

RASSEGNA STAMPA
del
22/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2013 al 22-03-2013

22-03-2013 L'Adige Dopo 15 anni Sandro Rigotti ha ragione	1
21-03-2013 AgenParl LIGURIA: CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER FRANE	2
21-03-2013 Agi Maltempo: frana a Monterosso, paese Cinque Terre diviso in due	3
22-03-2013 L'Arena Protezione civile Esercitazioni dei volontari	4
21-03-2013 Asca Veneto: Pettenu' (Fsv), niente fondi per rischio sismico	5
21-03-2013 Correreneverdeonline Alto Adige: lavori lungo il Rio Ciardes	6
21-03-2013 L'Eco di Bergamo Un volo di 200 metri sul sentiero delle frane Così è morto il biker	7
22-03-2013 L'Eco di Bergamo Il Brembo inquinato, l'esito: solventi	8
22-03-2013 L'Eco di Bergamo.it Centinaia alla veglia per Giulio Alle 15 i funerali a Qualino	9
21-03-2013 Fai Informazione.it STATO D'EMERGENZA LO CHIEDE LA LIGURIA PER LE FRANE!	10
22-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Costa-San Donato, riapre la strada chiusa per slavine	11
21-03-2013 Il Gazzettino (Padova) La frana apre crepe anche in consiglio	12
21-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Il sindaco e l'assessore ai servizi sociali vanno in missione all'estero con una delegazione cultura...	13
21-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Musica per l'ambiente e la solidarietà Il Moviechorus per i terremotati	14
21-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - Nell'ambito dei "Campi Scuola di orientamento al volontariato di Protezione Civile", org...	15
21-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) ZOPPOLA - (em) Il patto di stabilità ferma i lavori di messa in sicurezza del Fiume. Non bastav...	16
21-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE -(Iz) Soccorritori Fisps, personale di Promotur, carabinieri, forestali, volontari della C...	17
22-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) A Vallenoncello arrivano soldi previsti nel 2003	18
22-03-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Alla Protezione civile in dono materiale per la sala operativa	19
21-03-2013 Il Gazzettino (Venezia) Luca Baruzzo, 20 anni, alla guida del gruppo di Protezione Civile	20
21-03-2013 Il Gazzettino (Venezia) Un pontile galleggiante riservato alla Finanza	21
21-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Cinque Terre: una frana divide in due Monterosso	22
21-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile La Spezia: allagamenti e frane, chiesto Stato di emergenza	23

21-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
Nuclei specializzati in ogni tipo di ricerca	24
22-03-2013 Il Giorno (Milano)	
Mantova La terra trema È di nuovo paura ma nessun danno	25
22-03-2013 Il Giorno (Varese)	
GALLARATE Protezione civile Approvato il piano comunale	26
21-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Frana a Monterosso, paese diviso a metà	27
21-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo: Liguria chiede stato di emergenza	28
21-03-2013 La Nazione (La Spezia).it	
Una frana divide in due Monterosso: i detriti si abbattono sulla strada	29
21-03-2013 La Provincia di Como.it	
Da Lomazzo droni pacifici Obiettivo riprendere il lago	30
21-03-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Monterosso, una frana taglia in due il comune	31
21-03-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Maltempo, a Genova 35 frane sotto osservazione	32
22-03-2013 Il Mattino di Padova	
rangon abbandona l'incarico lavoro non apprezzato	34
22-03-2013 Il Mattino di Padova	
la frana minaccia la casa bizzarro: qui è un incubo	35
22-03-2013 Il Mattino di Padova	
mappa di tutte le frane sulla rocca	36
22-03-2013 Il Messaggero Veneto	
protezione civile dotata di kit anti-alluvione	37
22-03-2013 Il Messaggero Veneto	
nel paradiso del fuoripista	38
22-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
Boato nella notte: Monterosso frana ancora	39
22-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
Boscaiolo cade da un albero, soccorso con l'elicottero	40
22-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
Burlando: «Stato di emergenza» Sos del sindaco di Vezzano	41
22-03-2013 La Nuova Venezia	
canali a rischio allagamenti raccolta di firme	42
22-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
val rosandra "violata", ciriani a giudizio	43
22-03-2013 La Provincia Pavese	
miradolo cerca nuovi volontari per emergenze	44
22-03-2013 La Provincia Pavese	
la protezione civile all'esercitazione in toscana	45
22-03-2013 La Provincia di Como	
In Abruzzo un pezzo di Como Dopo il terremoto la rinascita	46
22-03-2013 La Provincia di Como	
Alpini a Roma per Papa Francesco «Ci ha colpito la sua grande umanità»	47
22-03-2013 La Provincia di Varese	

Soldi per le scuole a prova di terremoto	48
21-03-2013 La Repubblica maltempo, spezia in ginocchio chiesto lo stato di emergenza - stefano origone	49
21-03-2013 La Repubblica frane, la mappa del rischio - stefano origone a pagina ii	50
21-03-2013 Savona news Frane Liguria: chiesto dalla Regione lo stato di emergenza	51
21-03-2013 Il Secolo XIX Online Frane, la Liguria chiede	52
21-03-2013 Il Secolo XIX Online Frana spacca in due Monterosso	53
21-03-2013 La Stampa (Aosta) Aosta-Roma a piedi ma si perde a Verrès::Attraversare a piedi	54
22-03-2013 La Stampa (Savona) Emergenza per le frane in Liguria::Il presidente della R...	55

Dopo 15 anni Sandro Rigotti ha ragione**Adige, L'**

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 22/03/2013 - pag: 41,43,44,45,46,47,48,49

S.Lorenzo in Banale L'ex titolare del Garnì Nembia fallì per colpa di Comune e Provincia

Dopo 15 anni

Sandro Rigotti

ha ragione

SAN LORENZO IN BANALE - Si prospetta una sonora sconfitta per Comune e Provincia al tribunale regionale delle Acque di Venezia: 360.000 euro per il danno cagionato a Sandro Rigotti, oltre alle spese di giudizio.

È la conclusione alla quale è giunto il professor Luigi D'Alpaos, ordinario di ingegneria idraulica all'Università di Padova, al quale il Tribunale delle Acque ha affidato l'incarico di stabilire la perizia e il danno patrimoniale subito da Sandro Rigotti, ex proprietario del garnì Nembia, la cui attività fu compromessa per la ben nota questione sul canale di svuotamento del lago di Molveno. La vicenda risale ai primi anni Novanta quando il Comune propose la permuta di una cava mineraria a Rigotti con i suoi terreni che sarebbero stati utilizzati dall'Enel per la costruzione del canale di sfogo delle acque del lago di Molveno e di Nembia, in caso di esondazione dopo la demolizione della diga di calcestruzzo a valle del lago di Molveno. La permuta, per un vizio di forma, non andò a buon fine poiché la Provincia ravvisò delle irregolarità urbanistiche.

Intanto l'Enel aveva già devastato i terreni di Rigotti, scavando sulla superficie di 1.365 mq per la costruzione del canale. Per farla breve, Rigotti chiese i danni per l'occupazione abusiva del terreno e la conseguente svalutazione del suo garnì; egli contava, con la permuta dei terreni, di ridurre la sua esposizione con le banche. La Provincia, invece, ritenne che non serviva alcuna forma espropriativa per i terreni usati per opere idrauliche di necessità pubblica e che, pertanto, erano da considerarsi di proprietà demaniale. Rigotti, così, si ritrovò con un pugno di mosche in mano e, sotto la pressione delle banche, dovette dichiarare il fallimento senza vedere il becco di un quattrino per i suoi terreni scavati dall'Enel. Ma non si diede per vinto e nel 1998 ricorse al Tribunale di Venezia, assistito dall'avvocato Marco della Fior di Trento e dall'avvocato Luigi Angelini di Venezia.

Ora, dopo ben quindici anni di approfondimenti e indagini, il tribunale ha finalmente discusso il procedimento, accogliendo la perizia Ctu (il consulente tecnico) e le osservazioni dei legali del Rigotti. Manca la sentenza, attesa per i prossimi giorni, ma tutto fa supporre, da come si è articolato il dibattimento, in una vittoria del Rigotti poiché il professor D'Alpaos non solo ha confermato la ragione della pretesa pecuniaria, ma ha addirittura aumentato la quantificazione del danno: 199.773,28 euro per la sottrazione di superficie e danni non patrimoniali, a cui si sommano 159.818,62 euro per gli interessi di legge riconosciuti dal 1996 ad oggi. «Il canale di scarico - scrive il professor D'Alpaos - è stato realizzato su terreni catastalmente intestati alla società Garnì Lago di Nembia, occupando aree private e non appartenenti al demanio idrico»; in sostanza, tale superficie non può assolutamente essere classificata «demaniale». Inoltre la Provincia ha intavolato come sua proprietà il sedime del canale soltanto dopo la realizzazione dell'opera, pretendendo la cessione gratuita delle superfici occupate. Peraltro l'opera di messa in sicurezza non è più stata conclusa e quindi un'eventuale esondazione del lago di Molveno provocherebbe un'inondazione in valle delle Moline. «Se avrà ragione - commenta Rigotti - citerò a giudizio in sede civile Provincia e Comune di San Lorenzo per avermi fatto fallire. Ho vissuto quasi vent'anni con le mani legate, ma qualcuno dovrà pur pagare per gli errori commessi e per avermi messo su una strada!».
M. M.

LIGURIA: CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER FRANE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER FRANE"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 21 Marzo 2013 16:17

LIGURIA: CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER FRANE Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 21 mar - E' stata firmata questa mattina dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando la richiesta dello stato di emergenza per le frane che hanno colpito tutta la regione in questi ultimi giorni. Lo comunica l'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano. La lettera è stata inviata alla Protezione civile nazionale per il riconoscimento delle criticità e dei danni che si sono abbattuti su tutte le provincie, anche se in misura diversa. La richiesta va incontro anche alle esigenze espresse dal territorio in questi giorni. Prende così il via l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza da parte della protezione civile nazionale e la possibilità di ricevere risorse per poter intervenire e mettere in sicurezza il territorio.

Lo rende noto la Regione Liguria.

Maltempo: frana a Monterosso, paese Cinque Terre diviso in due**Agi**

"*Maltempo: frana a Monterosso, paese Cinque Terre diviso in due*"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Maltempo: frana a Monterosso, paese Cinque Terre diviso in due

12:45 21 MAR 2013

(AGI) - La Spezia, 21 mar. - Torna l'emergenza frane alle Cinque Terre dove da stanotte Monterosso, già duramente colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011 e' divisa in due da una frana dovuta alle persistenti piogge degli ultimi giorni. Il muro del convento dei frati cappuccini non ha retto e il collegamento tra la parte nuova e vecchia del paese e' possibile solo via mare con mezzi messi a disposizione dai volontari della protezione civile. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Nei giorni scorsi un'altra violenta frana aveva colpito l'unica strada che collega Corniglia, altro paese delle Cinque Terre.(AGI) .

Protezione civile Esercitazioni dei volontari

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

VILLAFRANCA

Protezione

civile

Esercitazioni

dei volontari

e-mail print

venerdì 22 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Camion, mezzi di soccorso, carrelli tenda, radio e motopompe. Domani e domenica ci sarà tutto l'occorrente per l'esercitazione della protezione civile, organizzata dal gruppo Ana zona Mincio nel quartiere di Madonna del popolo, a Villafranca. L'operazione di addestramento dei volontari si chiama «Io non rischio 2013» e metterà in campo tutte le misure necessarie per far fronte a un'eventuale emergenza terremoto. Ma sarà anche un'occasione per i cittadini di vedere da vicino come operano i soccorritori e di quali strutture siano dotati. All'esercitazione parteciperanno le squadre Ana di protezione civile Basso Lago e Valpolicella, che svolgeranno attività tattico-operative, con prove tecniche specifiche. Si comincerà domani in mattinata, con l'allestimento del campo base. Seguiranno prove di evacuazione delle scuole elementari Canossiane e del liceo «Enrico Medi». Domenica la giornata sarà dedicata alla cittadinanza, che potrà visitare il campo base, con tende, cucina, ospedale e spazi per le trasmissioni radio.M.V.A.

l'c

Veneto: Petteno' (Fsv), niente fondi per rischio sismico

- ASCA.it

Asca

"Veneto: Petteno' (Fsv), niente fondi per rischio sismico"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Veneto: Petteno' (Fsv), niente fondi per rischio sismico

21 Marzo 2013 - 16:20

(ASCA) - Venezia, 21 mar - "Ancora una volta il Consiglio regionale del Veneto ha perso una occasione per dare un segnale alle popolazioni che chiedono interventi urgenti per l'adeguamento delle abitazioni nelle aree del Veneto soggette a fenomeni sismici, come purtroppo avvenuto nei mesi scorsi in provincia di Rovigo, calamita' che si potrebbe ripetere in ampie fasce della pianura padana". Il consigliere della Sinistra veneta Pietrangelo Petteno' critica la mancata approvazione da parte dell'aula consiliare dell'emendamento al bilancio 2013 che proponeva un fondo di rotazione per gli interventi di adeguamento sismico degli edifici.

"Poteva essere uno strumento - spiega Petteno' - per dare risposte in primo luogo ai cittadini e alle famiglie a basso reddito. Invece la maggioranza Pdl-Lega rinuncia a politiche di prevenzione e risanamento e fa prevalere la logica degli interventi tampone a fronte delle continue emergenze territoriali".

[com/mpd](#)

Alto Adige: lavori lungo il Rio Ciardes

corverde news

Correrenelverdeonline

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Alto Adige: lavori lungo il Rio Ciardes 21/03/2013

La Ripartizione Opere idrauliche della provincia di Bolzano, per ridurre il pericolo d'erosione di Rio Ciardes a Ciardes, da anni esegue una serie di interventi per aumentare la dimensione della sezione di deflusso delle acque. Ora sarà sistemato un tratto di 500 metri fino alla strada comunale.

Il Rio Ciardes a Ciardes nel tratto che interessa il paese, come spiega Rudolf Pollinger direttore della Ripartizione Opere idrauliche della Provincia, risulta essere intubato e presenta sezioni di deflusso ampiamente insufficienti o addirittura senza alveo.

Per tale ragione la ripartizione, come spiega Pollinger, ha programmato una serie di interventi di sistemazione per garantire maggiore sicurezza. Per ridurre il pericolo d'erosione vi è la necessità di intervenire a lotti per aumentare la dimensione della sezione.

In alcuni casi l'acqua scorre perfino sotto case private.

Negli anni scorsi sono già stati eseguiti lavori per complessivi 364.000 Euro; partendo dalla strada statale sono già stati sostituiti tubi di dimensione insufficiente e rifatto il selciato a monte del paese che perdeva acqua. Inoltre, è stato possibile rifare completamente il selciato presso la caserma dei Vigili del Fuoco.

A breve prenderanno il via i lavori per un altro lotto che, su progetto dei tecnici della ripartizione Opere idrauliche Mauro Spagnolo e Josef Hofer, interesserà altri 500 metri fino alla strada comunale. Per questi lavori è prevista una spesa di circa 145.000 Euro.

L'esecuzione dei lavori è particolarmente difficile perché nell'ambito del centro abitato con carenza di strade d'accesso e con difficoltà di deviare l'acqua. L'c

Un volo di 200 metri sul sentiero delle frane Così è morto il biker

Costa Volpino, il giovane trovato dopo quattro giorni è spirato sul colpo Era in piedi, ricoperto di neve: ecco perché non era stato visto dall'alto

Costa Volpino Giuseppe Arrighetti Un volo di quasi duecento metri. E per Giulio Amighetti, il biker di Costa Volpino ritrovato nel tardo pomeriggio di martedì dopo quattro giorni di ricerche, non c'è stato nulla da fare. Il suo corpo era finito tra gli alberi e le rocce della val Gola, la valle che partendo dal monte Alto, nei pressi del rifugio Magnolini, segna il confine tra Costa Volpino e Rogno. Giulio era lì, in piedi, ricoperto di neve e col caschetto bianco: ecco spiegato perché non era stato notato neppure da chi lo cercava con gli elicotteri. Martedì sera alle 22,30 è stato recuperato dai volontari del Soccorso alpino e, verso mezzanotte, portato nella camera mortuaria del cimitero di Volpino a disposizione del medico legale da cui è arrivata, per i parenti e gli amici, l'unica piccola consolazione di questa grande tragedia: Giulio è morto sul colpo. Ieri mattina, con il via libera dell'autorità giudiziaria, la salma ha potuto fare ritorno nella casa di Qualino, in via monte Santo, dove il giovane biker viveva. E subito è iniziato un toccante via vai per l'ultimo saluto a quel ragazzo a cui tutti, ma proprio tutti, volevano un gran bene. Nel bosco, come lui La giornata di ieri però è servita anche a chiarire la dinamica dell'incidente che ha portato alla morte del venticinquenne. In base al luogo in cui Giulio è stato ritrovato, e in base alle tracce di cui si è già parlato in questi giorni, è possibile ricostruire quasi con certezza la sua ultima escursione in mountain bike. Giulio ha salutato i colleghi di lavoro della Tokens verso le 16,45; dal Piano di Costa Volpino in un quarto d'ora è arrivato a casa. Un saluto veloce a mamma e papà, un bacio alla nipotina Evelyn e via, in sella. Alle 17,18 è già a Ceratello, fotografato da una telecamera di sorveglianza, per imboccare la strada che porta ai Ciar. Appena 50 metri prima di questa località scende verso la valle Supine, supera il torrente e risale verso il sentiero che porta alla cascine di Cervera. I copertoni della sua Specialized Camber lasciano un solco nel fango. Giulio arriva in Cervera verso le 18, il cielo inizia a imbrunire. Invece che scendere verso Volpino e tornare a casa sfruttando la strada asfaltata della costa (un giro impegnativo ma tutto sommato normale) decide di spingersi oltre Cervera e di andare verso San Vigilio di Rogno percorrendo il sentiero, o quel che ne rimane, numero 559a del Cai. Percorso impegnativo, poco frequentato dai bikers perché molto ripido e franato in vari punti: più che pedalare, bisogna spesso mettersi la bicicletta in spalla. Ma Giulio non ha paura di niente. Abituato alle mischie del rugby, vuole allenarsi al meglio per la seconda gara del circuito Orobic Cup. Era in programma domenica a Capriolo. Pedala allora lungo questo sentiero e arriva fino tra le località Mèdol e Cadì: qui succede quel che non doveva succedere: o Giulio perde il controllo della bici e finisce fuori dal sentiero, oppure il terreno cede all'improvviso. Ma sotto di lui c'è il vuoto, quasi uno strapiombo: il biker vola per cento, forse duecento metri. La maglia arancione e bianca Gli elicotteri e i ricercatori dall'alto non lo notano, da sotto non risalgono la val Gola fino al punto in cui lui si trova. Martedì pomeriggio però Luca Delvecchio di Castelfranco si rimette in cammino e decide di percorrere un vecchio sentiero che parte da San Vigilio e entra nella valle. Verso le 17,20, a 700 metri di quota, intravede qualcosa: una maglia da ciclista arancione e bianca, un paio di pantaloni neri. È il cadavere di Giulio. Chiama i carabinieri al 112 e i militari di Costa Volpino salgono al campo base di Qualino. Chiamano in una stanza appartata la sorella Serena e la fidanzata Elena Bertoni. Poi, il tempo di decidere il da farsi, e la notizia trapela. Alle 19,40 una squadra del Soccorso alpino parte e dopo quattro ore lo riporta ai suoi amici. Che possono iniziare a piangere. La bicicletta ieri è stata individuata più in alto, si è fermata prima. Oggi, forse, qualcuno andrà a recuperarla.

Il Brembo inquinato, l'esito: solventi

Osio Sotto Metalli pesanti, in particolare stagno e zinco, e idrocarburi e solventi quali toluene e xilene. Sono questi gli esiti degli esami effettuati dall'Arpa di Bergamo sui materiali inquinanti trovati e sequestrati due settimane fa dalla polizia locale di Osio Sotto sulla sponda del Brembo. Gli esami hanno confermato i sospetti della polizia locale, ovvero che si trattasse di rifiuti industriali pericolosi. Gli agenti, coordinati dal comandante Monica Tresca, potranno ora meglio indirizzare l'indagine, avviata a inizio marzo, per risalire all'azienda che ha abbandonato i rifiuti gettandoli nelle acque del Brembo: i titolari rischiano una denuncia per danno ambientale. Dovrebbe trattarsi di un'azienda di dimensioni medio-grandi, visto il quantitativo consistente del materiale gettato lungo la sponda scoscesa del Brembo: forse una fabbrica che produce o utilizza solventi e pitture in grandi quantitativi. Il rinvenimento di tre grossi bidoni fatti scivolare lungo la sponda del Brembo, all'altezza di Osio Sotto, risale all'inizio di marzo. Il materiale si presentava denso e di un colore grigiastro, oltre che dall'odore piuttosto forte: in parte si era rovesciato nel terreno della sponda del fiume e in parte era caduto nell'acqua. La polizia locale aveva subito formalizzato una denuncia contro ignoti con l'ipotesi di reato di tipo ambientale e successivamente aveva provveduto a depositare la relativa segnalazione alla procura di Bergamo. Le delicate e complesse attività di recupero e di smaltimento dei bidoni con la sostanza inquinante si erano protratte per un'intera giornata, coordinate dalla stessa polizia locale. Anche i tecnici dell'Arpa erano subito intervenuti sul posto per effettuare dei prelievi del materiale illegalmente smaltito nel fiume. Nelle successive settimane sono stati eseguiti gli esami di laboratorio e ieri sono arrivati i risultati. Probabilmente i solventi chimici erano stati abbandonati in quel tratto del Brembo circa una settimana prima del ritrovamento: a notare i tre bidoni erano state le Guardie ecologiche volontarie che presidiano l'area del Plis, il parco sovracomunale del fiume Brembo, e che hanno subito avvertito la polizia locale. I tre bidoni erano a trecento metri dal termine di una strada sterrata che si snoda dalla provinciale 184, in direzione di Brembate. Si trattava di pesanti bidoni in ferro, rivestiti all'interno con della plastica e di circa un metro e mezzo cubo ciascuno: senza dubbio erano stati portati fino verso la riva con un mezzo pesante e poi scaricati lungo la sponda sinistra del fiume. In quel tratto la sponda scende infatti dalla campagna per una quindicina di metri verso il basso, fino al fiume. Evidentemente chi si era liberato dei bidoni voleva far riversare la sostanza chimica nociva nelle acque del fiume: invece soltanto uno dei tre pesanti bidoni era rotolato fino all'acqua, mentre gli altri due si erano fermati lungo la sponda. I solventi erano però penetrati comunque nel terreno sottostante. Per consentire il recupero dei tre bidoni era stato necessario circoscrivere tutta l'area: sul posto erano intervenuti anche i vigili del fuoco e la Protezione civile. Il recupero era stato eseguito da una ditta specializzata di Calcinante. Fabio Conti

Centinaia alla veglia per Giulio Alle 15 i funerali a Qualino

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Centinaia alla veglia per Giulio Alle 15 i funerali a Qualino"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Centinaia alla veglia per Giulio

Alle 15 i funerali a Qualino

[Tweet](#)

22 marzo 2013 Cronaca

Giulio Amighetti (Foto by *)

Video: Venerdì i funerali di Giulio Amighetti Video: Tutta Costa Volpino piange Giulio Giulio coraggioso e senza paure Diceva: «La vita va goduta» Folla a casa di Giulio Giovedì veglia, venerdì i funerali Caduto nel dirupo per 200 metri Giulio Amighetti è morto sul colpo Giulio, trovato il corpo senza vita Era in un dirupo sotto Camorelli Giulio, trovato il corpo senza vita Il dolore di Costa Volpino

Giulio amighetti (Foto by *)

E' il giorno dell'addio a Giulio Amighetti. Alle 15 a Qualino saranno celebrati i funerali del biker precipitato nella Val Gola. Anche ieri nella casa di via monte Santo è stato un continuo andirivieni di persone che alle 21 si sono ritrovate per la veglia.

Al momento di preghiera hanno partecipato tanti degli oltre 500 ricercatori che, complessivamente, si sono dati da fare da venerdì sera, subito dopo l'allarme per la sua scomparsa, fino alla nottata di martedì, quando il corpo di Giulio è stato recuperato dal Soccorso alpino.

Ieri è stata recuperata dalla val Gola, al confine tra Costa Volpino e Rogno, la bicicletta di Giulio. La mountain bike, una Specialized Camber bianca e nera, era incastrata tra gli alberi e le rocce degli strapiombi che caratterizzano questa valle, qualche metro più in alto del punto in cui era stato individuato il venticinquenne dopo quattro giorni di ricerche. Per riprenderla e restituirla alla famiglia di Giulio, sono saliti in val Gola alcuni volontari del Soccorso alpino e i carabinieri. La bicicletta è ancora, incredibilmente, in condizioni perfette: ieri sera alle 18 è stata portata dai militari in caserma a Costa Volpino. Osservando da vicino, e in condizioni di luce ottimali, i posti in cui il giovane biker è stato ritrovato e dove la sua bicicletta si era fermata, gli amici e i suoi compagni di squadra del Team Tokens Cicli Bettoni stanno ancora cercando di capire come sia potuto accadere che Giulio sia morto così, mentre praticava il suo sport preferito.

[Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola](#)

© riproduzione riservata

Data:

21-03-2013

Fai Informazione.it

STATO D'EMERGENZA LO CHIEDE LA LIGURIA PER LE FRANE!

Fai info - STATO D'EMERGENZA... LO CHIEDE LA LIGURIA PER LE FRANE! (tut)

Fai Informazione.it

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

STATO D'EMERGENZA... LO CHIEDE LA LIGURIA PER LE FRANE!

10

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

21/03/2013 - 17.53 STATO D'EMERGENZA... LO CHIEDE LA LIGURIA PER LE FRANE!E' stata firmata questa mattina dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, la richiesta dello stato di emergenza per le frane che hanno colpito tutta la regione in questi ultimi giorni. La lettera e' stata inviata alla Protezione civile nazionale per il riconoscimento delle criticita' e dei danni in tutte le provincie liguri, anche se in misura diversa.

Costa-San Donato, riapre la strada chiusa per slavine**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

LAMON

Costa-San Donato, riapre
la strada chiusa per slavine**Venerdì 22 Marzo 2013,**

Il Comune di Lamon annuncia la riapertura del tratto stradale tra Costa e San Donato (in foto). Ieri, dalle 14, la via è quindi stata riaperta dopo la nevicata di lunedì che aveva provocato la caduta di numerose slavine. «È stata revocata - spiega l'assessore Nicola Pradel - l'ordinanza del 18 marzo con cui veniva chiusa al transito la strada comunale, a causa di slavine che coprivano l'intera sezione stradale impedendone il passaggio. Dopo le operazioni di sgombero di mercoledì si è scelto, in via precauzionale, di mantenere la chiusura per verificare la sicurezza del tratto stradale interessato dai fenomeni valanghivi, in quanto lo stato di allerta di protezione civile non è ancora stato revocato». (V.B.)

I c

*La frana apre crepe anche in consiglio***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/03/2013

Indietro

MONSELICE Giuseppe Rangon, delega alla protezione civile, ha dato le dimissioni

La frana apre crepe anche in consiglio

«Nessuna comunicazione dal sindaco, ho saputo dalla stampa di quanto accaduto alla Rocca»

Giovedì 21 Marzo 2013,

Con l'ultima frana della Rocca a cadere a pezzi è anche il rapporto tra il consigliere Giuseppe Rangon e l'amministrazione di Francesco Lunghi. Rangon, delegato alla protezione civile di cui è anche presidente del distretto della Bassa Padovana, ha infatti annunciato clamorosamente le dimissioni «inderogabili» dal ruolo di delegato alla protezione civile. «Per l'ennesima volta sono venuto a sapere dalla stampa dei disastri che hanno coinvolto il Comune. - sbotta Rangon - E ad oggi (ieri ndr), ben due giorni dopo la frana sulla Rocca che ha causato l'evacuazione di due famiglie, non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione da chi ci governa». Una telefonata in realtà Rangon l'ha ricevuta la sera stessa del disastro: quella del vicesindaco Gianni Mamprin, che gli ha chiesto di procurare alcune stufe necessarie per problemi all'impianto del gas della scuola Sacro Cuore di via del Santuario. Ma della frana il consigliere ha saputo solo il giorno dopo, dai giornali. «Non è la prima volta che accade una cosa simile e questo mi fa capire che il mio lavoro non viene apprezzato», spiega amareggiato Rangon, che nella protezione civile ha militato per anni, portando assistenza nelle più gravi emergenze nazionali. Rangon rimane tuttavia consigliere di maggioranza, ma l'equilibrio dello stesso consiglio potrebbe essere messo a repentaglio qualora il consigliere de La Destra decidesse di non appoggiare le posizioni della maggioranza. Intanto il mondo della protezione civile, che da anni dimostra di apprezzare l'impegno profuso da Rangon, si è schierato a difesa del consigliere. Tra questi anche il coordinatore del distretto della Bassa Padovana, Silvio Francescon, e il coordinatore di Monselice, Renata Rocelli, che commenta: «Mi dispiace molto per Giuseppe e per come è stata gestita questa emergenza. Nessuno del nostro gruppo è stato chiamato o avvisato della frana e la cosa non ci lascia indifferenti. Il nostro gruppo, che conta quasi 50 membri e che si è rafforzato proprio sotto la guida di Giuseppe, non può essere tenuto in considerazione solo per i servizi a eventuali fiere e manifestazioni. La protezione civile dovrebbe intervenire semmai proprio nelle emergenze».

Camilla Bovo

Il sindaco e l'assessore ai servizi sociali vanno in missione all'estero con una delegazione cultura...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013,

Il sindaco e l'assessore ai servizi sociali vanno in missione all'estero con una delegazione culturale che si autotassa, pagando il viaggio di tasca propria, per non gravare sulle casse del comunale già duramente provate dalla spending review imposta dal governo Monti.

Succede ad Agna, dove nel prossimo weekend, dal 22 al 24 marzo, una rappresentanza municipale si recherà in visita in Germania presso il paese di Erolzheim situato nel land del Baden-Württemberg. Già lo scorso anno una delegazione era stata in visita ad Erolzheim e poi in luglio una loro delegazione aveva fatto visita ad Agna. L'occasione di questa seconda visita, è una esposizione degli artisti di Agna Elisa Tocchio e Attilio Melato presso la pinacoteca della cittadina bavarese. La mostra sarà inaugurata domenica 24 marzo e durerà fino al 13 aprile. Della delegazione che farà visita in Germania, farà parte una rappresentanza della locale protezione civile, il sindaco Giannicola Scarabello (in foto), l'assessore Gianluca Piva e ovviamente i due pittori agnensi Elisa Tocchio e Attilio Melato. «Abbiamo pensato di andare in Germania, a sostenere i nostri artisti locali, anche per capire se si possano gettare le basi per un gemellaggio, pagando ciascuno la propria quota, senza pesare sul bilancio del comune» afferma l'assessore Piva, che precisa anche che «nel bilancio del nostro comune non esiste un capitolo dedicato a gemellaggi e scambi culturali, tanto è vero che useremo le nostre auto; l'unico mezzo pubblico sarà quello della protezione civile, ma anche in questo caso il costo del carburante nasce dall'autofinanziamento». Ancora Piva ricorda che per tali motivi «tutto è alla luce del sole e ciascuno potrà facilmente verificare che il comune avrà solo l'onere dell'usura dell'automezzo della protezione civile, che viene in Germania per presentare agli amici tedeschi il modello di volontariato che praticiamo in Italia e che li aveva molto incuriositi quando ci hanno fatto visita lo scorso anno, dato che in Germania non vi è un organismo analogo» conclude l'assessore.

Musica per l'ambiente e la solidarietà Il Moviechorus per i terremotati**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Musica per l'ambiente e la solidarietà

Il Moviechorus per i terremotati

Giovedì 21 Marzo 2013,

L'ecosostenibilità incontra la beneficenza attraverso la musica. Tutto questo sarà il concerto che il Moviechorus terrà domani alle 21 al padiglione 5B della Fiera di Padova: evento di punta della Settimana dell'Ambiente promossa dalla Regione Veneto (16-24 marzo), il concerto è ospitato dal Sep, il salone internazionale delle tecnologie per l'ambiente che si tiene nello stesso periodo. L'ingresso è gratuito e tutte le offerte raccolte andranno a Cavezzo, gravemente colpito dai due terremoti del maggio scorso, e al Comitato 5.9, che riunisce i commercianti del centro storico del comune emiliano. Il Moviechorus, diretto dalla cantante professionista Erika De Lorenzi, è una formazione di ben 150 elementi (70 bambini e ragazzi dai 5 ai 17 anni e 80 coristi giovani e adulti) che propone un repertorio incentrato sulle più belle colonne sonore del cinema e delle opere musical. Il progetto "Moviechorus per Cavezzo" vede nel concerto il culmine di un percorso cominciato mesi fa, con l'appoggio dell'assessorato all'Ambiente del Comune di Mestrino e il patrocinio delle Regioni Veneto ed Emilia-Romagna. La tappa fondamentale è stata sabato 2 marzo, quando il coro "Big" del Moviechorus ha visitato di persona il paese di Cavezzo e ha tenuto un concerto. Nell'occasione è stato girato un video che verrà trasmesso durante il concerto padovano, condotto da Fabio Bianchini, che vedrà anche le esibizioni fra teatro e danza del gruppo di performer E-motion.

PORDENONE - Nell'ambito dei "Campi Scuola di orientamento al volontariato di Protezione Civile", org...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013,

PORDENONE - Nell'ambito dei "Campi Scuola di orientamento al volontariato di Protezione Civile", organizzati dalla Protezione Civile regionale e in svolgimento a Lignano fino al 23 marzo, si è tenuta ieri nel comune di Montereale Valcellina (Pordenone) una giornata di formazione con la partecipazione di 72 ragazzi. Provenienti da scuole superiori - terze, quarte e quinte - di tutto il Friuli Venezia Giulia, in ragazzi sono stati impegnati su argomenti quali la ricerca di persone con il gruppo cinofilo e l'attività antincendio boschivo. In particolare, per quanto riguarda l'antincendio boschivo, dopo una breve lezione teorica si è tenuta un'esercitazione pratica in prossimità di un corso d'acqua in località Partidor. La parte pratica ha visto i ragazzi divisi in gruppi, per settori distinti, cimentarsi nella posa di una linea di sollevamento idrico con l'uso di motopompe, nel riempimento di vasconi per lo stoccaggio dell'acqua, nell'utilizzo di lance per l'attacco diretto al fuoco. Gli studenti hanno inoltre sperimentato l'uso di altre attrezzature per l'attacco diretto al fuoco, quali soffiatori, battifiamma e moduli antincendio. All'esercitazione hanno collaborato i Volontari Antincendio e di Protezione Civile dei Comuni di Caneva, Polcenigo, Aviano, Montereale Valcellina, Fanna, Cavasso Nuovo, Travesio, Tramonti di Sotto e Sequals (tutti in provincia di Pordenone).

l'c

ZOPPOLA - (em) Il patto di stabilità ferma i lavori di messa in sicurezza del Fiume. Non bastav...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013,

ZOPPOLA - (em) Il patto di stabilità ferma i lavori di messa in sicurezza del Fiume. Non bastavano le opere pubbliche quali rotonde, pavimentazione o la sistemazione degli ambiti dei singoli comuni. Il patto di stabilità fa un'altra vittima eccellente: a Zoppola è bloccato, allo stato attuale, quello che viene definito "Intervento urgente di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito mediante la sistemazione idraulica e la messa in sicurezza di tratti arginali del fiume Fiume in località Cusano, al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati".

Un progetto che ha la finalità di evitare appunto che l'abitato di Cusano finisca sott'acqua in caso di intense precipitazioni piovose. Finanziato per 180mila euro dalla Protezione civile regionale, recentemente è stato diramato l'avviso di avvio del procedimento di espropriazione per pubblica utilità di una porzione di terreno al fine di consentire i lavori. «Il progetto definitivo è a posto e quello esecutivo sarà avviato prossimamente», racconta l'assessore Sante Sartor che però poi annuncia: «La questione è che nonostante abbiamo ricevuto già i pareri positivi necessari per effettuare l'opera e l'iter progettuale sarà pronto prossimamente, non potremmo procedere perché si deve rispettare il patto di stabilità. E siccome il finanziamento è stato elargito dalla Protezione civile e non dalla Regione, abbiamo le mani legate. Speriamo che si giunga quanto prima a una soluzione».

© riproduzione riservata

PORDENONE -(lz) Soccorritori Fisps, personale di Promotur, carabinieri, forestali, volontari della C...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013,

PORDENONE -(lz) Soccorritori Fisps, personale di Promotur, carabinieri, forestali, volontari della Croce rossa, Guardia medica, eventualmente il Soccorso alpino e, come ultimo anello della catena, il 118 e l'elisoccorso. Grazie a loro Piancavallo, insieme agli altri poli sciistici friulani gestiti da Promotur, guida la classifica italiana della sicurezza: nella stagione 2011-2012 gli incidenti sono stati 709 a fronte di 528.795 primi ingressi, lo 0,13 per cento contro una media nazionale dello 0,18. «La sicurezza - spiega il direttore Enzo Sima - si compone di due parti, l'aspetto preventivo e l'organizzazione del soccorso. Tutto comincia - continua - dal controllo delle piste da parte dei gattisti che comunicano eventuali problemi per valutare l'apertura». Altra figura importante è quella del responsabile di giornata di Fisps-fvg che stabilisce un contatto con la centrale operativa del 118 e l'elisoccorso di Udine. «In nove casi su dieci - racconta Federico Stelè della Fisps - le richieste di soccorso arrivano dagli sciatori che si interfacciano con il primo operatore di Promotur che trovano che lancia il soccorso». A fondo pista, nei casi meno gravi, gli infortunati trovano il mezzo con i volontari della Croce rossa che li conducono all'ambulatorio della guardia medica di cui è responsabile Paolo Rossi. «Siamo una squadra che lavora insieme da anni -spiega - ci si confronta sempre e ci si comprende con poche parole».

© riproduzione riservata

A Vallenoncello arrivano soldi previsti nel 2003**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

LAVORI ANTI-ALLUVIONE

A Vallenoncello arrivano soldi previsti nel 2003

Venerdì 22 Marzo 2013,**PORDENONE - La Regione ha finanziato per 464 mila euro alcuni lavori di messa in sicurezza idraulica a Vallenoncello.**

Il Comune di Pordenone è stato autorizzato a eseguire le opere su delegazione amministrativa. I soldi, impegnati nell'esercizio finanziario 2003 e assegnati in regime di delegazione amministrativa a seguito degli eventi alluvionali del 2002, sono destinati a ulteriori interventi di messa in sicurezza di infrastrutture viarie comunali a rischio di inondazione delle acque provenienti dai fiume Meduna e Noncello. In questo piano rientra l'intervento di sistemazione idraulica argini a difesa dell'abitato di Vallenoncello dalle acque di esondazione provenienti dai fiumi Meduna e dal Noncello.

Alla Protezione civile in dono materiale per la sala operativa**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

LENDINARA

Alla Protezione civile in dono
materiale per la sala operativa**Venerdì 22 Marzo 2013,**

(i.b.) Nuove dotazioni in arrivo per la sala operativa della Protezione civile di Lendinara, che coordina il distretto Ro5, grazie alle donazioni fatte dalla ditta Techmarine Srl e all'acquisto di alcune attrezzature con i fondi dei comuni facenti parte del distretto. La Techmarine Srl di Lendinara ha donato al Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile una serie di beni e attrezzature, tra cui si annoverano alcuni armadi, due scrivanie, una cassetiera, tavolo e sedie, una poltrona e altri mobili per computer e fotocopiatore, a cui si aggiungono un fotocopiatore, una stampante laser, una lampada e un gruppo di continuità. Il Comune di Lendinara ha formalmente accettato la donazione con una delibera di Giunta e ha concesso in comodato d'uso alla Protezione civile lendinarese il materiale in questione, che quindi andrà ad aumentare le dotazioni per l'allestimento della sala operativa all'interno dell'ex stazione ferroviaria. Sempre in ambito di apparecchiature a disposizione, aumentano anche quelle informatiche al servizio del distretto Ro5, di cui il Comune di Lendinara è capofila: l'ente locale ha provveduto ad acquistare un notebook, una stampante multifunzione e una chiavetta usb per la connessione a internet e l'ha dato in comodato d'uso al distretto. La spesa di circa 1.480 euro è stata sostenuta prelevando i fondi dal capitolo del bilancio in cui confluiscono le quote versate da ciascun comune che fa parte del distretto Ro5. Le due novità porteranno giovamento alle attività del distretto e del singolo gruppo di Pc lendinarese, che in questo periodo si sta concentrando sulla formazione dei nuovi volontari e l'aggiornamento dei volontari esperti.

l'c

Luca Baruzzo, 20 anni, alla guida del gruppo di Protezione Civile**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

TEGLIO VENETO

Luca Baruzzo, 20 anni,
alla guida del gruppo
di Protezione Civile

Giovedì 21 Marzo 2013,

TEGLIO VENETO - Un ventenne alla guida della Protezione Civile. Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Teglio Veneto ha da qualche giorno un nuovo coordinatore. Si tratta di Luca Baruzzo, di vent'anni (nella foto insieme al sindaco Tamai), il più giovane coordinatore della provincia. Impegnato già da diverso tempo nel gruppo comunale, ha partecipato a tutti gli interventi di emergenza che si sono resi necessari nel territorio. La nomina di Baruzzo è in linea con la scelta fatta nel 2010 di consentire anche ai ragazzi che non hanno raggiunto la maggiore età di potersi iscrivere alla Protezione Civile. Lo Statuto di Teglio consente infatti ai ragazzi di 16 anni di partecipare alle esercitazioni e alla riunioni, non però alle emergenze.

«Gli obiettivi di questa iniziativa, pressoché unica in Provincia, - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile, Luca Rizzetto - sono stati quelli di non disperdere l'interesse delle giovani generazioni verso queste attività e nel contempo fornire ai ragazzi un'ottima preparazione di base. La nostra scelta si è rivelata vincente, visto che c'è stato un buon ricambio generazionale e la nomina di Baruzzo lo conferma».

Nei giorni scorsi al gruppo è stato consegnato anche un nuovo mezzo, di proprietà della Provincia e fornito in comodato d'uso al Servizio Intercomunale di Protezione Civile del Portogruarese. «Un doveroso ringraziamento - ha concluso Rizzetto - va al coordinatore dell'Intercomunale, Luca Villotta, per il suo impegno nel risolvere alcune questioni burocratiche che avevano ritardato la consegna del mezzo. Con questo fuoristrada il Gruppo comunale dispone ora di un'importante risorsa in più in termini sia di sicurezza che di efficacia degli interventi».

Teresa Infanti

© riproduzione riservata

l'c

*Un pontile galleggiante riservato alla Finanza***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 21/03/2013

Indietro

CAORLE Convenzione per l'approdo a Sansonessa delle quattro imbarcazioni delle Fiamme Gialle

Un pontile galleggiante riservato alla Finanza

Giovedì 21 Marzo 2013,

In arrivo una nuova imbarcazione per la Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Caorle. Entro pochi giorni il reparto di Caorle verrà fornito di un nuovo gommone veloce classe "Falco", capace di raggiungere i 50 nodi di velocità. L'unità, che andrà per mare con un equipaggio composto da quattro uomini, si aggiungerà agli altri tre natanti di cui già dispone la sezione navale guidata dal maresciallo aiutante Giuseppe Cassano. Grazie al gommone veloce, le Fiamme Gialle di Caorle potranno intensificare i controlli anche al largo e quindi oltre le tre miglia marine dalla costa: particolare attenzione sarà riservata alla lotta alla pesca abusiva, ma l'unità potrà servire anche per vigilare sul corretto uso del mare e per contrastare il contrabbando di merci ed altri reati.

Proprio in vista del nuovo arrivo, la Guardia di Finanza ha sottoscritto una convenzione con il Comune con la quale ai militari è stato concesso l'utilizzo, in comodato gratuito, di un pontile galleggiante, posto all'interno della darsena comunale prospiciente ai magazzini della pesca di Sansonessa, e di quattro posti barca.

La collaborazione tra Fiamme Gialle e Comune è comunque già da tempo consolidata: solamente pochi giorni fa, ad esempio, i militari hanno donato al Gruppo della Protezione Civile di Caorle tre taniche contenenti 85 litri di gasolio. Il combustibile era stato sequestrato dalle Fiamme Gialle in occasione dell'operazione che aveva permesso di sgominare la banda specializzata nel furto di motori marini ed altre attrezzature per imbarcazioni che aveva imperversato in tutto il litorale veneto per oltre un anno. L'assenza di denunce relative al furto di carburante ha consentito ai militari della Tenenza di Caorle di richiedere il dissequestro delle taniche e la loro donazione per attività di pubblica utilità. Ottenuto il nullaosta dal magistrato, le Fiamme Gialle si sono quindi accordate con la giunta comunale per consegnare il combustibile ai volontari della Protezione Civile.

© riproduzione riservata

Cinque Terre: una frana divide in due Monterosso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cinque Terre: una frana divide in due Monterosso"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Cinque Terre: una frana divide in due Monterosso

Il maltempo dei giorni passati continua a provocare disagi al territorio ligure, nonostante oggi il cielo sia limpido e splenda il sole. A Monterosso nella notte una frana ha diviso in due il paesino

Articoli correlati

Giovedì 21 Marzo 2013

La Spezia: allagamenti e frane, chiesto Stato di emergenza

tutti gli articoli » *Giovedì 21 Marzo 2013* - Dal territorio -

Il maltempo di questi giorni ha fatto nuovamente venire a galla la fragilità del territorio ligure. Oggi il sole splende su tutta la Regione, ma in provincia di La Spezia i disagi provocati nei giorni passati sono parecchi, soprattutto legati a frane e allagamenti. Il Comune di La Spezia ha chiesto ieri lo Stato di emergenza, ma nella notte una nuova frana ha colpito il territorio provinciale, e nello specifico le Cinque terre, che ancora vivono le ferite dell'alluvione del 25 ottobre 2011.

A Monterosso infatti, poco tempo dopo la mezzanotte, più di trenta metri cubi di materiale sono franati da un muro del convento dei Cappuccini, scendendo verso il mare. La frana ha tagliato in due il paese: la strada che porta dalla zona vecchia a quella nuova è completamente interrotta. Non è possibile infatti transitare a piedi, e per ripristinare la situazione sono al lavoro da ore uomini e volontari della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco, giunti con gommoni via mare. In attesa che la situazione venga risolta, l'Atc ha messo a disposizione alcuni autobus per permettere alle persone di spostarsi da un lato all'altro della cittadina, passando da altri versanti.

Non solo lo Spezzino allarma i cittadini liguri, ma gli smottamenti crollano e preoccupano da questa zona fino al genovese. Si contano infatti ben 35 frane attive, che vengono tenute sotto osservazione dai volontari di Protezione Civile.

Redazione/sm

La Spezia: allagamenti e frane, chiesto Stato di emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"La Spezia: allagamenti e frane, chiesto Stato di emergenza"

Data: **21/03/2013**

Indietro

La Spezia: allagamenti e frane, chiesto Stato di emergenza

L'ultima ondata di maltempo ha peggiorato una situazione già critica nello spezzino, motivo per cui, rilevati alcuni danni, il Comune di La Spezia ha deciso di richiedere il riconoscimento dello Stato di emergenza

Giovedì 21 Marzo 2013 - Dal territorio -

I gravi danni verificatisi nel comune di La Spezia per le ultime ondate di maltempo, in particolare del 17 e 18 marzo, hanno portato il sindaco, Massimo Federici, a richiedere alla Regione Liguria il riconoscimento dello Stato di emergenza. "Le precipitazioni hanno provocato danni ingenti a strutture e infrastrutture di interesse pubblico e privato" oltre a diverse frane, allagamenti di edifici, qualche straripamento dagli argini di alcuni corsi d'acqua e l'isolamento di alcune frazioni, come ad esempio Braia e Salano, rimaste prive di collegamenti dopo che una frana ha quasi totalmente sgretolato la strada d'accesso.

Una situazione che è stata senza dubbio peggiorata dalla "pregressa vulnerabilità del territorio causata dalle intense precipitazioni di marzo". È comunque "in corso la quantificazione del danno e degli interventi necessari per il ritorno alle normali condizioni di vita. In ragione della situazione sopra descritta, e constatata l'impossibilità da parte del Comune della Spezia di provvedere al ripristino degli ambiti danneggiati ed alle necessità economiche per la ripresa delle normali condizioni di vita, si fa formale richiesta della dichiarazione dello Stato di Emergenza" si legge in una nota pubblicata dal Comune.

Redazione/sm

Nuclei specializzati in ogni tipo di ricerca

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Nuclei specializzati
in ogni tipo di ricerca
e-mail print

giovedì 21 marzo 2013 **BASSANO**,

Alcuni cinofili neodiplomati Il nucleo cinofilo da soccorso dell'Associazione nazionale carabinieri è da tempo attivo in operazioni di ricerca e soccorso. Si tratta di un gruppo di volontari della protezione civile che si occupa dell'addestramento di cani per la ricerca di persone disperse in superficie o sotto le macerie. Le unità cinofile sono preparate ad intervenire su qualsiasi tipologia di terreno e negli scenari più diversi, come in caso di terremoto. Nei prossimi mesi, alcune unità cinofile inizieranno un nuovo percorso addestrativo per l'impiego in operazioni di ricerca e soccorso in ambiente alluvionato e nella ricerca di cadaveri.

«I corsi durano circa tre anni - spiega il coordinatore tecnico Vito Sitran - e sono molto selettivi. Quello da curare è il rapporto tra uomo e cane. Agli operatori vengono richieste alcune doti come altruismo, equilibrio, intuito e spirito di gruppo, nel cane è apprezzata la docilità. Collaboriamo con i gruppi di protezione civile e con i vigili del fuoco di Bassano. Recentemente abbiamo brevettato quattro nuove unità cinofile che ci permetteranno di potenziare il servizio». Attualmente, l'attività addestrativa viene svolta nel centro di formazione di Valle Santa Felicità, a Romano, dove i corsisti vengono seguiti da un team di 19 istruttori specializzati nelle diverse tipologie di ricerca. La preparazione è tale da permettere interventi anche in contesti particolarmente difficoltosi.F.C.

Mantova La terra trema È di nuovo paura ma nessun danno**Giorno, Il (Milano)**

"Mantova La terra trema È di nuovo paura ma nessun danno"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Mantova La terra trema È di nuovo paura ma nessun danno MANTOVA. Un evento sismico con epicentro tra le province di Mantova, Modena, Ferrara è stato avvertito dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Finale Emilia (Modena), Bondeno e Sant'Agostino (Ferrara) e Felonica (Mn). Lo ha riferito ieri l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che ha specificato che la scossa ha avuto una magnitudo 2.6 gradi della scala Richter. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose. Il terremoto è stato registrato alle ore 12.18. Poco dopo i centralini delle forze dell'ordine hanno registrato un picco di telefonate.

GALLARATE Protezione civile Approvato il piano comunale**Giorno, 11 (Varese)**

"GALLARATE Protezione civile Approvato il piano comunale"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

GALLARATE MALPENSA pag. 8

GALLARATE Protezione civile Approvato il piano comunale IL PIANO Comunale di Emergenza di Protezione Civile è stato esaminato e approvato nella riunione congiunta delle commissioni Lavori Pubblici e Polizia Locale. Il documento transiterà in Consiglio Comunale per l'adozione definitiva lunedì 25 marzo poi verrà trasmesso all'Ufficio Territoriale della Prefettura, alla Provincia e alla Regione. l'c

Frana a Monterosso, paese diviso a metà

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Frana a Monterosso, paese diviso a metà"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

21/03/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Frana a Monterosso, paese diviso a metà

MONTEROSSO (LA SPEZIA) - Una frana di grosse dimensioni si è abbattuta sulla strada che collega la parte vecchia con la parte nuova di Monterosso, tagliando in due il paese delle Cinque Terre. L'episodio si è verificato questa notte attorno alle 2.

La frana, staccatasi dal convento dei Frati cappuccini, ha compromesso il collegamento tra le due parti del borgo. Sul posto la protezione civile ed i vigili del fuoco della Spezia, che hanno organizzato un collegamento via mare tra le due parti del paese.

Maltempo: Liguria chiede stato di emergenza

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"*Maltempo: Liguria chiede stato di emergenza*"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

21/03/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: Liguria chiede stato di emergenza

(ANSA) - GENOVA, 21 MAR - E' stata firmata questa mattina dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, la richiesta dello stato di emergenza per le frane che hanno colpito tutta la regione in questi ultimi giorni. La lettera e' stata inviata alla Protezione civile nazionale per il riconoscimento delle criticita' e dei danni in tutte le provincie liguri, anche se in misura diversa.

Una frana divide in due Monterosso: i detriti si abbattono sulla strada

- La Nazione - La Spezia

La Nazione (La Spezia).it

"Una frana divide in due Monterosso: i detriti si abbattono sulla strada"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

HOMEPAGE > La Spezia > Una frana divide in due Monterosso: i detriti si abbattono sulla strada. Ko il collegamento tra la parte vecchia e nuova

Una frana divide in due Monterosso: i detriti si abbattono sulla strada

Ko il collegamento tra la parte vecchia e nuova

Il muro del convento dei frati cappuccini non ha retto alle piogge persistenti degli ultimi giorni

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Una frana

La Spezia, 21 marzo 2013 - Monterosso è stata tagliata in due da una frana di grosse dimensioni che si è abbattuta sulla strada che collega la parte vecchia con la parte nuova del paese delle Cinque Terre.

Questa notte attorno alle 2 la frana si è staccata dal convento dei Frati cappuccini. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

Sul posto sono intervenuti la protezione civile e i vigili del fuoco della Spezia, che hanno organizzato un collegamento via mare tra le due parti del paese.

Torna dunque l'emergenza frane alle Cinque Terre, proprio a Monterosso già duramente colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011.

Nei giorni scorsi un'altra violenta frana aveva colpito l'unica strada che collega Corniglia.

Da Lomazzo droni pacifici Obiettivo riprendere il lago

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Da Lomazzo droni pacifici Obiettivo riprendere il lago"

Data: 21/03/2013

Indietro

Da Lomazzo droni pacifici

Obiettivo riprendere il lago

Tweet

21 marzo 2013 Economia Commenta

Lomazzo - I comaschi coil drone loro creatura (Foto by REDAZIONE COMO CRONACA)

La realtà virtuale in aiuto alle sfide delle piccole aziende All'estero per innovarsi Ricette da ComoNext I giovani svelano i sogni con il progetto di LifeGate Comonext, oltre confine Istruzioni per le imprese ComoNext crede nel 2013 E chiama le aziende

LOMAZZO I droni fotografano a scopi di pace. E lo fanno grazie alla tecnologia made in Como.

Decolla da Comonext infatti l'avventura di Emotional View che sarà anche sotto gli occhi di tutti domenica con il Fai. I droni della giovane e grintosa società sono stati infatti reclutati dal Fondo ambiente italiano e dal Comune per effettuare alcune riprese a ville e chiese aperte al pubblico.

Federico De Martini, Gianluca Tartarini e Guido Canepa sono dietro a questo progetto, un esempio concreto di futuro già immerso nel presente a ComoNext. La società si occupa di tecnologie di volo: dispone appunto di velivoli senza politica in grado di eseguire riprese aeree e terrestri in alta definizione.

«I servizi offerti da Emotional View comprendono riprese aeree, riprese terrestri, riprese di backstage, scatti e book fotografici, lavoro di post produzione (con consegna del prodotto finito)». E vengono offerti, oltre ai prodotti multimediali, servizi di sorveglianza aerea per diverse esigenze. Ad esempio lo sport, nel golf o per manifestazioni e cortei e si rivela assistente prezioso per la protezione civile in caso di emergenza ambientale. O ancora la società si offre come partner tecnologico per settori come turismo, fiere, immobiliare.

OGGI I DETTAGLI SUL GIORNALE

© riproduzione riservata

Monterosso, una frana taglia in due il comune

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Monterosso, una frana taglia in due il comune"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Monterosso, una frana
taglia in due il comune

Organizzato il trasporto dei residenti via mare con alcuni gommoni. L'Atc ha messo a disposizione dei mezzi per giungere il borgo da altri versanti

TAG monterosso, frana

Monterosso è tagliata in due da una frana. Questa notte intorno alle 2, dal muro del convento dei frati Cappuccini, circa trenta metri cubi di materiale franoso si è staccato dalla parete del mondo scendendo verso il mare arrivando a compromettere il collegamento tra il paese vecchio e quello nuovo.

Il nuovo disagio - dopo le ferite dell'alluvione del 2011 - è dovuto alla recente ondata di maltempo che già nei giorni scorsi ha creato numerosi problemi a Corniglia - per la frana di Guvano - e al comune capoluogo dove è stato chiesto lo stato di emergenza.

Per Monterosso, i problemi sono acuiti dall'impossibilità di raggiungere a piedi le due parti del borgo. I volontari che stanno operando sul posto si sono organizzati con dei gommoni per permettere gli spostamenti e Atc ha messo a disposizione dei mezzi per giungere da altri versanti il borgo tagliato in due.

Maltempo, a Genova 35 frane sotto osservazione

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"*Maltempo, a Genova 35 frane sotto osservazione*"

Data: 21/03/2013

Indietro

Maltempo, a Genova

35 frane sotto osservazione

Spezia in ginocchio chiesto lo stato di emergenza di STEFANO ORIGONE

TAG maltempo, frane

Trentacinque frane sotto osservazione a Genova: tre su cui si lavora per concludere la messa in sicurezza, due che fanno paura. La mappa del rischio parte da Voltri, finisce a La Spezia, dove il sindaco chiede lo stato di emergenza al governo perché mezzo metro di pioggia negli ultimi tre mesi, quasi la metà in una settimana, dal 3 al 13 marzo, ha fatto crollare muri, aprire crepe nel terreno.

E per sabato le previsioni parlano ancora di pioggia, intensa. "La situazione frane è in continua evoluzione, ma sotto controllo - spiega Monica Bocchiardo, capo della Protezione civile del Comune di Genova -: le nostre "vedette", i volontari, verificano quotidianamente tutti i punti a rischio". Gli strumenti riferiscono che l'80% dei movimenti franosi si verificano in profondità, quindi sono impercettibili, ma ci sono situazioni che in questi giorni di intense precipitazioni hanno creato grande allarme.

"Due in particolare - interviene Gianni Crivello, assessore alla Protezione civile -, quelle via Varese e via Montorsoli, ma hanno interessato terreni privati". A San Fruttuoso, Aster è riuscita a dissotterrare i box finiti sotto centinaia di metri cubi di terra, mentre sopra Voltri, la questione sta prendendo una piega diversa: da un sopralluogo dei vigili dell'Ambiente, è emerso che il terrapieno che è crollato obbligando diverse famiglie a raggiungere le abitazioni a piedi, è stato riempito con dei detriti, violando quindi la legge. Sono in corso sopralluoghi ed è pronta una relazione da inviare all'autorità giudiziaria.

Sorvegliati speciali, altri due smottamenti a Sant'Alberto, sopra Sestri Ponente, e a Vesima, mentre a San Desiderio sono terminati i lavori sulla sponda del torrente Sturla, presso via Mignone. "Sulla sponda destra - spiegano all'assessorato ai Lavori Pubblici - abbiamo ultimato il "piede", i canali drenanti e ingabbiato l'argine. Devono partire i lavori per il secondo lotto, che riguarderanno la parte mediana". In questi giorni in cui il terreno si è impregnato d'acqua, si sono vissuti momenti di preoccupazione a Bolzaneto, in salita Brasile, dove dopo le opere di stabilizzazione, deve essere consegnato il secondo lotto di lavori per posizionare dei micropali a fianco della mattonata. "Con queste opere - conclude Crivello - la frana verrà totalmente resa innocua".

Più complesso l'intervento a Cesino, a Pontedecimo. Qui verrà realizzato una sorta di imbuto che convoglierà le acque in rete. "Purtroppo la pioggia in un territorio fragile come il nostro e a causa dell'uomo che ormai ha abbandonato le campagne - interviene il commissario straordinario per la Provincia, Piero Fossati -, fa più danni di quanto si potrebbe pensare. Mettiamoci la cementificazione, la deviazione dei corsi dei ruscelli, l'abbattimento degli alberi che con le radici trattengono la terra, e ci troviamo in queste situazioni".

A Levante i fronti più caldi, da Camogli alle Cinqueterre, a Borghetto Vara, Ripa, Vezzano Ligure, Marinella, San Terenzio, Vernazza. Il sindaco della Spezia, Massimo Federici ha inviato ieri mattina al presidente della Regione, Claudio Burlando, la richiesta di riconoscimento dello Stato di Emergenza per il territorio del Comune della Spezia a seguito degli eventi meteo degli ultimi giorni, in particolare del 17 e 18 marzo. In quelle giornate "il territorio del Comune della Spezia è stato colpito da fenomeni meteorologici intensi e persistenti, che hanno provocato un significativo livello di danneggiamento del territorio comunale, anche a causa della pregressa vulnerabilità del territorio causata dalle intense

Maltempo, a Genova 35 frane sotto osservazione

precipitazioni occorse per tutto il mese di marzo - ha scritto Federici -. Le precipitazioni hanno provocato ingenti danni a strutture e infrastrutture di interesse pubblico e privato. Particolari problemi si sono verificati sulla viabilità stradale per frane, edifici ed allagamenti localizzati". Lo stato di danneggiamento e distruzione risulta "esteso all'intero territorio comunale, ha interessato i corsi d'acqua e i versanti con ripercussioni sulle infrastrutture e con isolamento di alcune frazioni".

rangon abbandona l'incarico lavoro non apprezzato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE DI MONSELICE

Rangon abbandona l'incarico «Lavoro non apprezzato»

MONSELICE Dimissioni irrevocabili da delegato comunale alla Protezione civile. Le ha presentate ieri il consigliere comunale Giuseppe Rangon. Indignato perché nessuno ha coinvolto la Protezione civile nell'emergenza frana. «Per l'ennesima volta vengo a sapere dalla stampa di disastri che coinvolgono il Comune che dovrei seguire come Protezione civile» si sfoga Rangon «e oggi, ben due giorni dopo la frana che ha colpito le abitazioni della Rocca, non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione da chi ci governa! Non è la prima volta che accade» fa notare Rangon, che cita il terremoto «e questo mi fa capire che il mio lavoro non viene apprezzato! Per questi motivi rimetto nelle mani del sindaco la delega della Protezione Civile». A Rangon va la solidarietà della responsabile monselicense della Protezione civile, Renata Rocelli: «Sono rammaricata, nessuno ci ha avvisati, nonostante abbiamo competenze specifiche per le frane. Eravamo in servizio per riportare a casa con la barca i residenti di via Cavallino allagata, ma nessuno ci ha chiamati, l'abbiamo saputo dal giornale». (f.se.)

la frana minaccia la casa bizzarro: qui è un incubo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

La frana minaccia la casa Bizzarro: qui è un incubo

Anche nei giorni scorsi sul fronte Rocca che dà su via Galilei altri smottamenti Vari appelli rivolti al sindaco per un intervento, Miazzi minaccia mobilitazioni

di Francesca Segato wMONSELICE L incubo della frana sopra la propria casa, lo vivono ormai da anni. Nella totale assenza di interventi da parte delle istituzioni, nonostante le numerose promesse. Con la paura di ritrovarsi a dover lasciare la propria casa, come è accaduto a due famiglie di via Santo Stefano per la frana che lunedì scorso ha interessato il contrafforte della scuola Sacro Cuore . Silvano Bizzarro abita in via Galilei 17 A, insieme alla mamma e alla sorella invalide. La loro casa è proprio sotto una parete della Rocca che si sta sgretolando a vista d occhio. «L ultima frana è stata un paio di mesi fa, dopo la neve» racconta Bizzarro «l abbiamo sentita bene da dentro casa. Si è alzato un tale polverone che da via Piave sono venuti a vedere cos era successo. Finché vengono giù solo pietrisco e terreno, com è successo anche l altro giorno, non è un gran problema. Ma c è un grosso masso che sporge: quando si staccherà quello, si porterà dietro un bel pezzo di monte, per un salto di 150 metri, finendo proprio sul tetto della mia casa». L ultimo intervento serio di messa in sicurezza risale a una quarantina d anni fa. Quando, negli ultimi anni, il movimento del fronte franoso è tornato a farsi evidente e continuo, Bizzarro ha provato in tutti i modi a chiedere interventi, ma invano. Sopralluoghi, impegni, ma poi nulla. «Due mesi fa ho protocollato una nuova segnalazione al sindaco, facendo presente il pericolo» spiega «ma non ho ricevuto alcuna risposta. Vorrei solo che chi mi dice che non c è pericolo, si prendesse la responsabilità di mettermelo per iscritto». «L'area della parte nord del Colle è interessata da anni da un movimento franoso importante» sottolinea anche il consigliere della Nuova Monselice Francesco Miazzi. «Da anni cerchiamo di sensibilizzare gli amministratori sulla pericolosità della situazione e l'urgenza di un intervento. Il coinvolgimento della Regione è avvenuto in modo parziale e si è limitato ad uno studio di massima, il Parco Colli è rimasto sempre defilato, il Comune di Monselice non l'ha mai posta come priorità, l'Ente di gestione del Colle non ha mai affrontato seriamente i fenomeni in atto. Non vogliamo nemmeno sentire la solita cantilena della mancanza di fondi, perché se pensiamo ai milioni di euro spesi per raddoppiare ex casa Bernardini, per lasciarla poi al grezzo, tutti sarebbero in grado di comprendere che quei soldi potevano avere una destinazione diversa». Miazzi preannuncia una mobilitazione dei cittadini se continueranno a non arrivare risposte. Intanto si continua a lavorare alacremente per la messa in sicurezza dello smottamento di lunedì sera. Non c è ancora però una data per il rientro a casa delle due famiglie sfollate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mappa di tutte le frane sulla rocca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Mappa di tutte le frane sulla Rocca

Il sindaco Lunghi: «Dopo la verifica completa informeremo gli enti competenti»

MONSELICE Una ricognizione completa di tutte le frane sulla Rocca, per verificare lo stato di fatto e informare gli enti competenti a provvedere. È l'impegno dell'amministrazione comunale, all'indomani dei nuovi episodi franosi sul colle. Mentre continuano i lavori per il ripristino dello smottamento sotto la terrazza della Sacro Cuore, che lunedì sera ha costretto a evacuare due famiglie, resta infatti critica anche la situazione del versante nord, dove una frana minaccia un'abitazione in via Galilei. Diversi gli episodi franosi recenti pure in cava della Rocca. «Faremo una mappatura di tutte le frane nel nostro territorio comunale», assicura il sindaco Francesco Lunghi. «Per ogni frana andremo a verificare com'è la situazione e di chi è la proprietà. Finora abbiamo agito per tutte le frane, ma scrivendo agli enti competenti: la Rocca è in gran parte proprietà della Regione, in parte della Provincia o di privati, in questi casi il Comune non può intervenire. Comunque relazionerò dettagliatamente su tutte le frane a chi compete, mettendo in chiaro che rischi ci sono». In particolare, per via Galilei, il sindaco spiega: «Il problema lo conosciamo, ma non abbiamo né la possibilità economica né la responsabilità di fare noi i lavori, la proprietà è regionale. La Regione è informata, abbiamo scritto tantissime volte, ci dicono che non c'è pericolo: ora riscriverò e inoltrerò la risposta al cittadino». Quanto alla situazione di vicolo Scaloncino, Lunghi precisa che a intervenire dovrà essere il privato. Francesca Segato

protezione civile dotata di kit anti-alluvione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

VOLONTARIATO

Protezione civile dotata di kit anti-alluvione

L acquisto con fondi regionali. Il gruppo comunale è uno dei più numerosi e attivi del Fvg

PASIANO Arrivano i kit anti-alluvione per i volontari della protezione civile. Grazie ai contributi economici del dipartimento della Protezione civile regionale, il Comune sta procedendo all acquisto delle dotazioni di sicurezza dei numerosi volontari. E il gruppo pasianese è uno dei più numerosi di tutta la regione. Il contributo di 8 mila euro, al quale il Comune aggiungerà circa 350 euro, servirà per l acquisto di giubbotti e altre attrezzature di autogalleggiamento, forniti dalla ditta Ozone con sede a Quinto di Treviso. Il contributo straordinario di 11 mila euro sarà utilizzato per l acquisto dei kit di dotazione e sicurezza per i nuovi volontari, che saranno forniti dalla ditta S.T. Protect con sede a Broni, in provincia di Pavia. Il territorio pasianese, attraversato da ben tre fiumi, ha messo più volte alla prova i volontari della protezione civile: indumenti specifici e attrezzature per la sicurezza dei volontari sono indispensabili sia durante le esercitazioni, sia ovviamente in caso di emergenza. I volontari pasianesi aumentano numericamente in maniera costante: sono diversi i diciottenni e diciannovenni che si avvicinano al gruppo, segno che l esempio dei volontari più anziani non passa inosservato, ma riesce a impressionare favorevolmente i giovani. I volontari prestano la loro opera in maniera gratuita e continua durante tutto l anno: molto spesso le emergenze coincidono, casualmente, con le domeniche e le festività, oppure si concentrano nelle ore notturne. I volontari ci sono sempre, anche se, dopo la notte sugli argini o altro, alla mattina c è da andare a lavorare. Negli ultimi anni, gli eventi alluvionali si sono verificati con insolita frequenza, senza contare l aiuto prestato fuori provincia e anche fuori regione durante gravi calamità naturali. (c.ste.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
l'c

nel paradiso del fuoripista

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Cronache*

Nel paradiso del fuoripista

Sul Canin i maestri propongono anche freeride, snowboard e freestyle

le scuole » SELLA NEVEA

CHIUSAFORTE È stata fondata alla nascita del polo sciistico di Sella Nevea, nel 1970. Conta una decina di maestri, ma, riuscendo a sfruttare le tante potenzialità della località (naturali o create dall'uomo), costituisce una delle realtà più attive e vivaci del panorama regionale degli sport invernali. La Scuola italiana sci Sella Nevea offre una serie di servizi in grado di soddisfare diversi target di sciatori, con i suoi maestri che sono specializzati non soltanto nello sci alpino, nello snowboard, nel telemark e nell'insegnamento ai disabili, ma anche nel freeride e nel freestyle. Due specialità, queste ultime, che trovano in Sella Nevea un'ambientazione ideale per essere praticate. I maestri della scuola sono complessivamente 11, originari di Cave del Predil, della val Raccolana, di Udine e Trieste, impegnati dall'inizio di dicembre fino ad aprile inoltrato per assistere gli sciatori con lezioni individuali e di gruppo. A dirigere la scuola, ormai dal 1995, è Ivano Sabidussi, allenatore di sci e imprenditore turistico a Sella Nevea, dove svolge anche le attività di accompagnatore di mountain bike e istruttore di nordic walking, oltre a essere organizzatore di eventi e appuntamenti di animazione, in inverno come in estate. «La Scuola sci di Sella Nevea racconta Sabidussi propone, come fanno le altre scuole della regione, lezioni collettive e individuali, ma una delle nostre peculiarità è l'organizzazione di attività in montagna che vanno oltre all'insegnamento delle tecniche di discesa, rivolte in particolar modo agli studenti degli istituti scolastici. Da noi infatti aggiunge i ragazzi hanno la possibilità di cimentarsi e di mettersi alla prova con diverse discipline legate al mondo della neve». Una giornata tipo di una scolaresca seguita dai maestri della scuola sci di Sella comincia alle 9 con due ore di lezione, seguite da altre due ore di sci libero insieme agli insegnanti. Dopo il pranzo, alle 14 si ritorna sulle piste fino alle 16, quando la scuola dà la possibilità di sperimentare un'escursione con le ciaspe, un giro nel Parco avventura, una prova di pattinaggio sul ghiaccio o di sleddog, una discesa in slittino. Una giornata all'insegna del divertimento sulla neve, che non può che essere chiusa da un appuntamento di responsabilità. Dalle 21 alle 22 infatti, la scuola offre una lezione di sicurezza in pista, con video sull'ambiente di Sella Nevea, sulla tecnica o sulla storia dello sci. A queste attività si aggiunge il programma svolto dal Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea sul soccorso in valanga e sull'attività cinofila. «Grazie alla collaborazione con il noleggiatore Palle di neve riusciamo a garantire un ventaglio molto ampio di attività sulla neve afferma Sabidussi. Senza dimenticare la pratica del tarzaning, con la possibilità di percorrere in sicurezza i collegamenti in quota tra gli alberi del Parco avventura. Un'opportunità che, con la neve, è disponibile soltanto a Sella Nevea, visto che il primo parco acrobatico del Friuli è aperto su prenotazione anche durante la stagione invernale. Nella nostra località prosegue il direttore della scuola c'è anche lo sleddog, con escursioni quotidiane nel suggestivo bosco Camet». Per il futuro, la scuola di Sella Nevea punta molto sul fuoripista: «Una delle grandi peculiarità del nostro polo sottolinea Sabidussi è la grande abbondanza di neve, che sommata ai suoi pendii ripidi e vari creano un mix davvero unico per la pratica del freeride. Ormai i percorsi di Sella sono conosciuti in mezza Europa e anche per questo, nel 2012, abbiamo dato vita alla prima edizione dell'Adrenaline Freeride Kanin, una gara di fuoripista con partenza dal monte Forato e arrivo al rifugio Gilberti. Un evento che quest'anno conclude Sabidussi sarà riproposto il 14 o il 21 aprile». Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Boato nella notte: Monterosso frana ancora**Nazione, La (La Spezia)***"Boato nella notte: Monterosso frana ancora"*

Data: 22/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Boato nella notte: Monterosso frana ancora Crolla il muro del convento dei Frati Cappuccini, sfiorata la tragedia. Il pianto di

LA SCENA Ecco come si presentava ieri mattina il luogo della frana a Monterosso: rocce e terra sono finite sulla strada, durante la notte

di LAURA PROVITINA UN BOATO ha fatto nuovamente tremare gli abitanti di Monterosso, ancora impauriti dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Questa volta fortunatamente nessuna bomba d'acqua, e soprattutto nessuna vittima. Ma comunque una tragedia sfiorata. Il muraglione storico del convento dei Frati cappuccini, che sovrastra l'ingresso della galleria che da Fegina conduce al paese vecchio, è piombato a terra trascinando con sè una quantità indescrivibile di rocce e terra, oltre alle reti di protezione paramassi. Il destino almeno questa volta è stato clemente perchè la frana è avvenuta l'altra notte, poco prima dell'una. Se fosse capitata di giorno, oggi alla meglio saremmo a contare i feriti: qualcuno con tutta probabilità ci avrebbe lasciato la pelle. Il tonfo sordo dei sassi caduti in quel tratto di via Fegina non solo ha svegliato i residenti ma ha anche fatto sobbalzare un gruppo di monterossini che si erano intrattenuti in paese a giocare a tombola fino a notte fonda. Qualcuno ha addirittura pensato fosse stata una scossa di terremoto. Poi la tragica realtà che di fatto ha diviso in due il borgo rivierasco. Subito si è messa in moto la macchina operativa comunale, con il personale della protezione civile sezione Sandro Usai' e con i vigili del fuoco della Spezia che intervenuti hanno constatato la gravità della situazione, confermando la presenza di un serio e imminente pericolo. Il sindaco Angelo Maria Betta ha quindi disposto l'interdizione pedonale e veicolare del tratto compreso tra la stazione ferroviaria e piazza Garibaldi, vietando anche il transito pedonale nella strada del Bastione, attrattiva per i turisti e per gli appassionati della fotografia. «Ci siamo rimboccati le maniche, assicurando un collegamento tra le due parti del paese. La frana infatti insiste in un punto nevralgico del borgo», ha spiegato il primo cittadino. Attivati e potenziati infatti i pulmini che però impiegano una quarantina di minuti per raggiungere via Roma dalla stazione di Fegina. Ma anche i gommoni per raggiungere via mare, con maggiore rapidità, la Monterosso vecchia'. «Un disastro... se la cinta muraria fosse crollata durante il giorno avrebbe sicuramente ucciso qualche passante» commenta con le lacrime agli occhi padre Renato, che l'altra notte è stato contattato telefonicamente dal primo cittadino. Durante il periodo invernale dimora nel convento di Sestri Levante ma non ha esitato a precipitarsi dai suoi confratelli. «E' venuto giù il cosiddetto Paradiso dei frati'. La spesa è di nostra competenza... non so proprio come faremo». C'è chi già si è fatto avanti per sostenere la causa, come il fotografo Mauro Fioravanti che ha promesso di vendere i suoi scatti per devolvere il ricavato alla comunità religiosa, oltre che pubblicare sul suo blog il codice iban per raccogliere fondi finalizzati a sostenere il convento. «Il rischio conclude frate Renato è che possa crollare anche la struttura, nel caso di nuove e intense piogge. Speriamo bene». Intanto ieri un elicottero ha trasportato un escavatore sulla cima del versante, perchè attraverso il lavoro della ditta incarica dal Comune si cercherà di distaccare la parte restante del muraglione, comunque pericolante. Prematuro stimare la tempistica degli interventi di messa in sicurezza della zona: si tratta di opere impegnative e costose. Una nuova emergenza quindi per l'intero borgo, che si era preparato ad accogliere i turisti per Pasqua e che ora teme che i lavori possano protrarsi ben oltre. Le Cinque Terre non si fanno mancare proprio nulla, verrebbe da dire, pensando in particolare alla chiusura della Via dell'Amore, al borgo di Corniglia, ancora isolato, e ai sentieri ancora ko. Un pensiero che forse ha raggiunto anche il presidente della Regione, Claudio Burlando, che ieri dopo la firma di valorizzazione dell'area agricola Case Lavora' a Punta Mesco, ha fatto visita insieme agli assessori regionali e al presidente del Parco, Vittorio Alessandro, al borgo di Monterosso, per valutare l'entità del danno provocato da un nuovo, anzi l'ennesimo, movimento franoso. Image: 20130322/foto/6939.jpg

Boscaiolo cade da un albero, soccorso con l'elicottero**Nazione, La (La Spezia)**

"Boscaiolo cade da un albero, soccorso con l'elicottero"

Data: **22/03/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 10

Boscaiolo cade da un albero, soccorso con l'elicottero CEPARANA FINISCE IN OSPEDALE CON UNA GAMBA ROTTA UN 71ENNE DI MONTEBELLO

STAVA potando una pianta d'ulivo, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto pesantemente a terra. E l'episodio che ha visto sfortunato protagonista B.L., 71enne ceeparanese residente nel borgo collinare di Montebello di Mezzo. L'uomo, assieme ad un familiare, si era recato nei suoi campi nel primo pomeriggio di ieri. La giornata di lavoro ha però rischiato di trasformarsi in dramma, quando l'uomo, cadendo dalla pianta, è finito dritto in un canalone. Immediati i soccorsi, resi però difficili dalla zona, impervia e difficilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso. Raggiunto a piedi dai medici del 118, dagli uomini del soccorso alpino e dai vigili del fuoco, l'uomo è stato verricellato a bordo dell'elicottero Drago e portato al comando provinciale dei vigili del fuoco, e da lì al pronto soccorso del Sant'Andrea, dove gli è stata diagnosticata una frattura di tibia e perone della gamba sinistra. Image: 20130322/foto/7073.jpg

Burlando: «Stato di emergenza» Sos del sindaco di Vezzano**Nazione, La (La Spezia)**

"Burlando: «Stato di emergenza» Sos del sindaco di Vezzano"

Data: **22/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Burlando: «Stato di emergenza» Sos del sindaco di Vezzano MALTEMPO LA LETTERA DEL GOVERNATORE IL GOVERNATORE Claudio Burlando ha firmato ieri la richiesta dello stato di emergenza per le frane che in questi giorni hanno colpito la Regione, e in particolare lo Spezzino. La lettera è stata inviata alla Protezione civile nazionale: si apre quindi uno spiraglio per reperire le risorse necessarie per la messa in sicurezza del territorio. Anche il sindaco di Vezzano Fiorenzo Abruzzo ha sollecitato il riconoscimento dello stato di emergenza per gli eventi alluvionali dei giorni scorsi, elencando in una lettera indirizzata al presidente Burlando tutte le motivazioni della richiesta: «Si è venuto a creare uno stato di emergenza di intensità gravissima con allagamenti, esondazioni, smottamenti, frane e precipitazioni di massi per gran parte del territorio comunale. Ciò ha reso necessario l'evacuazione di alcune abitazioni private, la chiusura di strade, determinando uno stato di serio pericolo per la popolazione coinvolta, anche se in parte attenuato dagli interventi del personale comunale e dalla Protezione Civile. I danni alle infrastrutture prosegue il sindaco Abruzzo riguardano soprattutto la viabilità comunale, e hanno costretto il Comune a chiudere alcuni tratti stradali per salvaguardare la pubblica incolumità. Sono in attesa di quantificare i danni ai privati cittadini. Occorrono risorse economiche e interventi legislativi». C.G.

canali a rischio allagamenti raccolta di firme

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

MALCONTENTA

Canali a rischio allagamenti Raccolta di firme

MALCONTENTA Ora Malcontenta ha paura e da martedì mattina si sono cominciate a raccogliere firme per avere un controllo più preciso dei livelli dei canali della zona, in particolare modo dello scolmatore che lunedì, a causa delle piogge in tutto il comprensorio, ha rischiato di tracimare. «Il guaio maggiore», sottolineano i residenti, «è che altri canali hanno continuato a scaricare qui. Abbiamo cominciato a raccogliere firme», spiega per i residenti Palmiro di Paola, «perché abbiamo paura che la prossima volta gli argini dello scolmatore si rompano davvero». Sullo scolmatore di Malcontenta convergono le acque del Naviglio del Serraglio e del Pionca. «La gente», dice l'ex assessore Maurizio Barberini, «ha visto la Protezione civile piazzare i sacchi di sabbia sugli argini per evitare che l'acqua uscisse in direzione ovest. Ma non si può utilizzare lo scolmatore come uno sfogo per gettare tutte le acque in eccesso in laguna». (a.ab.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

val rosandra "violata", ciriani a giudizio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Val Rosandra violata , Ciriani a giudizio

Il pm chiude l'inchiesta. A processo il direttore della Protezione civile Berlasso e tre funzionari della Regione e di San Dorligo

di Corrado Barbacini wTRIESTE L assessore alla Sanità Luca Ciriani (candidato del Pdl nella circoscrizione di Pordenone alle regionali), il direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso, i funzionari Cristina Trocca e Adriano Morettin e Mitja Lovriha, caposervizio dell'area ambiente e lavori pubblici di San Dorligo, compariranno davanti al giudice per rispondere dello scempio della Val Rosandra compiuto tra il 24 e il 25 marzo dello scorso anno. Lo ha disposto il pm Antonio Miggiani che li ha citati direttamente chiedendo al giudice la fissazione dell'udienza al più presto possibile. Lo stesso pm ha invece proposto al gip Luigi Dainotti l'archiviazione delle posizioni di Fulvia Premolin e Antonio Ghersinich, rispettivamente sindaco e vice di San Dorligo e di Luca Bombardier, titolare della ditta specializzata i cui dipendenti, in forza di un contratto con la Protezione civile, hanno raso al suolo una delle tra le zone ecologicamente protette della provincia di Trieste. Ma - è bene chiarirlo - il giudice Dainotti non si è ancora espresso e ha chiesto al pm l'intero fascicolo sulla devastazione del sito protetto. Secondo il pm Miggiani, Premolin e Ghersinich sarebbero stati presi in contropiede dalla Regione e dalla Protezione civile e non avrebbero avuto nemmeno il potere di fermare quella che ironicamente era stata chiamata la calata degli Unni su San Dorligo. Una calata avvenuta alla presenza dell'assessore Ciriani (allora aveva la delega all'Ambiente) giunto in elicottero per vedere dall'alto l'effetto della motosega selvaggia. Siamo dunque all'ultimo atto istruttorio dell'inchiesta innescata da un esposto del Wwf nazionale in cui si parlava di danni ambientali irreparabili provocati con la scusa dell'urgenza. Le proteste avevano invaso il web e gli esposti presentati alla Procura anche dai vertici regionali di Lega Ambiente e da numerose persone indignate per la devastazione, avevano avuto il merito di richiamare l'attenzione degli inquirenti su quanto era accaduto in quell'area protetta. Erano state anche chieste le dimissioni di Luca Ciriani che oltre alla carica di vicepresidente della Regione aveva anche il ruolo di assessore all'Ambiente. Ai cinque indagati (che dopo la notifica del decreto di fissazione assumeranno la veste di imputati) il pm contesta due ipotesi di reato definite dagli articoli 733 e 734 del codice penale. La prima - per chi distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione - prevede la pena dell'arresto fino a 18 mesi e un'ammenda non inferiore a tremila euro. La seconda ipotesi di reato contestata dalla Procura di Trieste ai politici, agli amministratori e ai tecnici che hanno agito in Val Rosandra prevede come sanzione solo una pena pecuniaria peraltro piuttosto salata per chi ha distrutto o deturpato le "bellezze naturali" di luoghi protetti. In testa alla lista, come detto, c'è il nome dell'assessore Ciriani. Che firmando il decreto del 16 marzo 2012 aveva autorizzato l'operazione alvei puliti, facendolo secondo l'accusa «in mancanza di urgenza e dello stato di emergenza e pertanto utilizzando impropriamente e illegittimamente i poteri della Protezione civile». «Normale manutenzione», aveva infatti dichiarato Ciriani durante un'intervista al Tg3 regionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

miradolo cerca nuovi volontari per emergenze

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Miradolo cerca nuovi volontari per emergenze

MIRADOLO TERME Spazio per nuovi volontari di Protezione civile a Miradolo. Come si sottolinea dall'associazione nata nel 2003: «Al gruppo volontari di protezione Civile possono aderire cittadini di età superiore agli anni 18, uomini o donne. Negli ultimi anni si è manifestato un interesse sempre maggiore per il settore della Protezione civile da parte di coloro che vogliono dedicare parte del loro tempo ad attività di volontariato. Per diventare volontario basta un'istanza al sindaco, su un modulo da ritirare all'ufficio comunale di Protezione civile". Poi, però, bisognerà aver voglia di studiare, come si spiega, infatti: "La formazione è un elemento fondamentale per quanto riguarda questo volontario. Avviene attraverso i vari corsi che la direzione regionale della Protezione civile ha avviato o sta avviando al fine di fornire delle competenze specialistiche e concrete .

la protezione civile all'esercitazione in toscana

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Santa Maria della Versa

La protezione civile all'esercitazione in Toscana

SANTA MARIA DELLA VERSA Il gruppo comunale di Protezione civile di Santa Maria della Versa, insieme a quelli di Pietra de' Giorgi e di Casteggio, insieme ad altre 11 formazioni pavese, ha partecipato all'esercitazione nazionale

Luscensis 2013 presso Altopascio in Garfagnana. I 74 volontari della task force della provincia di Pavia, erano impegnati sul territorio interessato dall'esondazione del lago di Massaciuccoli del 26 dicembre 2010. I gruppi pavese dispongono di personale specializzato e attrezzature quali motopompe, generatori, torri faro, moduli antincendio boschivo.

In Abruzzo un pezzo di Como Dopo il terremoto la rinascita

Pronto per il via il cantiere finanziato dai lettori de La Provincia Il progetto selezionato per la Biennale dello Spazio Pubblico

Il progetto finanziato grazie alla generosità dei lettori de La Provincia per la realizzazione del Centro ricreativo per giovani e anziani di Poggio Picenze, piccolo centro dell'Abruzzo distrutto dal terremoto a L'Aquila del 2009, incassa in pochi giorni due ottime notizie. La prima: subito dopo Pasqua partiranno, finalmente, i lavori per la sua realizzazione. Il che significa che questa estate i residenti di Poggio Picenze potranno avere il loro nuovo Centro ricreativo. Il riconoscimento La seconda: il progetto, realizzato dallo studio Burnazzi Feltrin di Rimini e Trento, è stato selezionato per partecipare alla Biennale dello Spazio Pubblico 2013, che si terrà a Roma dal 16 al 19 Maggio. Spiega l'architetto Davide Feltrin: «La candidatura presentata in gennaio è stata accettata lo scorso marzo; il progetto rientra tra quelli che trattano il tema "La ricostruzione dopo una catastrofe: da spazio in attesa a spazio pubblico"». Un tema che centra alla perfezione lo spirito del centro di Poggio Picenze. Nei giorni scorsi si è tenuto un nuovo sopralluogo operativo sui terreni destinati a ospitare l'edificio e ormai i tempi per il via ai lavori sono maturi, nonostante - negli scorsi anni - una serie di inconvenienti avessero rallentato la tabella di marcia prevista. Lavori presto al via Il centro, che sarà dedicato ad Alena e Loris, i due bambini di 10 e 11 anni morti nel terremoto di quattro anni fa in questo paese caparbiamente arroccato nelle incantevoli campagne aquilane, si pone l'obiettivo di creare una nuova aggregazione in una terra, quella attorno a L'Aquila, dove il sisma ha distrutto i centri storici e soprattutto i luoghi dove gli abruzzesi si ritrovavano assieme. Un edificio legato al paesaggio abruzzese, ma nel quale si è aggiunto il valore della memoria. E che ora sta per finalmente nascere. P. Mor. Sul sito web Una sezione speciale sul progetto di Poggio e il terremoto in Abruzzo laprovinciadicom.it
Il progetto del centro di aggregazione per giovani e anziani a Poggio Picenze, in Abruzzo

Alpini a Roma per Papa Francesco «Ci ha colpito la sua grande umanità»

Canzo Una trentina di canzesi legati al Gruppo Alpini del paese, al lavoro per la ricostruzione post terremoto del Convento di Santa Maria Assunta della Spineta a Fratta Todina (Pg), si sono recati martedì scorso in Piazza San Pietro per l'intronizzazione del vescovo di Roma: Papa Francesco. Con loro dei cittadini e i religiosi del convento perugino e del paese colpiti dal terremoto, legati a San Francesco. «Noi ancora oggi siamo impegnati per ricostruire l'anfiteatro del convento qui a Fratta Todina - spiega Roberto Fontana, capogruppo degli alpini del paese - Alcuni puliscono il bosco, altri fanno i lavori in muratura e le mogli cucinano: siamo in una trentina. In gran parte pensionati, alpini o simpatizzanti, alcuni hanno preso le ferie per essere qui a lavorare. La sera tra lunedì e martedì abbiamo organizzato un pullman per Roma, d'altra parte il convento ha un forte legame con San Francesco e non potevamo mancare». E il convento, che secondo una leggenda, sarebbe stato fondato proprio da Francesco. Fu comunque uno dei primi insediamenti francescani, risalente al 1291. «Con questo legame con Papa Francesco dovevamo presenziare - spiega il capogruppo degli alpini - Alle sette di martedì mattina eravamo a Roma, dove siamo rimasti per la Santa Messa delle 9 e 30, fino al rientro in Umbria». Tutti colpiti, gli alpini, dall'umanità del Santo Padre: «La facilità con cui entra in contatto con l'anima delle persone è incredibile. C'era uno striscione che recitava: "Ricostruisci la tua casa", credo sia quanto vogliono tutti i fedeli».

G. Cri.

Alpini canzesi in piazza San Pietro

Soldi per le scuole a prova di terremoto

Samarate Scuole a prova di terremoto grazie ad un contributo statale. Sia chiaro: «Gli istituti scolastici sono sicuri, vogliamo solo prevenire eventuali problemi», precisa l'assessore ai Lavori pubblici Matteo Brivio per evitare il panico di genitori e insegnanti. Tutto è nato dopo il terremoto che, lo scorso anno, ha colpito l'Emilia. Il governo emise un bando per finanziare interventi di «verifica della parte strutturale ed eventuale miglioramento della staticità» delle scuole, spiega l'esponente dell'esecutivo. Samarate ha partecipato, candidando al contributo tutti gli edifici scolastici cittadini. Il ministero, però, ha erogato i fondi solo per le primarie e le secondarie di primo grado di San Macario. Il comune ha a disposizione 120mila euro per verificare se i due edifici abbiano bisogno di interventi e quindi realizzarli. Il problema è che «la mano destra non sa cosa fa la sinistra». Nel senso che questi saranno erogati al 25 per cento in contanti, mentre per il resto della somma il municipio dovrà accendere un mutuo, le cui rate saranno pagate dallo Stato. Peccato solo che «lo scorso anno il governo ci abbia impedito di chiedere finanziamenti alle banche». Intanto, la giunta ha modificato il piano delle opere pubbliche, inserendo quest'opera. E cassando i 120mila euro che si pensava potessero finanziare la creazione del campus scolastico di San Macario. Per i 300mila euro necessari bisognerà ricorrere alle alienazioni, i cui bandi però sono appena andati deserti. R. Sap.

maltempo, spezia in ginocchio chiesto lo stato di emergenza - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Pagina II - Genova

Maltempo, Spezia in ginocchio chiesto lo stato di emergenza

A Genova trentacinque frane sotto osservazione

Emergenza ambiente

STEFANO ORIGONE

TRENTACINQUE frane sotto osservazione a Genova: tre su cui si lavora per concludere la messa in sicurezza, due che fanno paura. La mappa del rischio parte da Voltri, finisce a La Spezia, dove il sindaco chiede lo stato di emergenza al governo perché mezzo metro di pioggia negli ultimi tre mesi, quasi la metà in una settimana, dal 3 al 13 marzo, ha fatto crollare muri, aprire crepe nel terreno. E per sabato le previsioni parlano ancora di pioggia, intensa. «La situazione frane è in continua evoluzione, ma sotto controllo - spiega Monica Bocchiardo, capo della Protezione civile del Comune di Genova -: le nostre "vedette", i volontari, verificano quotidianamente tutti i punti a rischio». Gli strumenti riferiscono che l'80% dei movimenti franosi si verificano in profondità, quindi sono impercettibili, ma ci sono situazioni che in questi giorni di intense precipitazioni hanno creato grande allarme. «Due in particolare - interviene Gianni Crivello, assessore alla Protezione civile -, quelle via Varese e via Montorsoli, ma hanno interessato terreni privati». A San Fruttuoso, Aster è riuscita a dissotterrare i box finiti sotto centinaia di metri cubi di terra, mentre sopra Voltri, la questione sta prendendo una piega diversa: da un sopralluogo dei vigili dell'Ambiente, è emerso che il terrapieno che è crollato obbligando diverse famiglie a raggiungere le abitazioni a piedi, è stato riempito con dei detriti, violando quindi la legge. Sono in corso sopralluoghi ed è pronta una relazione da inviare all'autorità giudiziaria. Sorvegliati speciali, altri due smottamenti a Sant'Alberto, sopra Sestri Ponente, e a Vesima, mentre a San Desiderio sono terminati i lavori sulla sponda del torrente Sturla, presso via Mignone. «Sulla sponda destra - spiegano all'assessorato ai Lavori Pubblici - abbiamo ultimato il "piede", i canali drenanti e ingabbiato l'argine. Devono partire i lavori per il secondo lotto, che riguarderanno la parte mediana». In questi giorni in cui il terreno si è impregnato d'acqua, si sono vissuti momenti di preoccupazione a Bolzaneto, in salita Brasile, dove dopo le opere di stabilizzazione, deve essere consegnato il secondo lotto di lavori per posizionare dei micropali a fianco della mattonata. «Con queste opere - conclude Crivello - la frana verrà totalmente resa innocua». Più complesso l'intervento a Cesino, a Pontedecimo. Qui verrà realizzato una sorta di imbuto che convoglierà le acque in rete. «Purtroppo la pioggia in un territorio fragile come il nostro e a causa dell'uomo che ormai ha abbandonato le campagne - interviene il commissario straordinario per la Provincia, Piero Fossati -, fa più danni di quanto si potrebbe pensare. Mettiamoci la cementificazione, la deviazione dei corsi dei ruscelli, l'abbattimento degli alberi che con le radici trattengono la terra, e ci troviamo in queste situazioni ». A Levante i fronti più caldi, da Camogli alle Cinqueterre, a Borghetto Vara, Ripa, Vezzano Ligure, Marinella, San Terenzio, Vernazza. Il sindaco della Spezia, Massimo Federici ha inviato ieri mattina al presidente della Regione, Claudio Burlando, la richiesta di riconoscimento dello Stato di Emergenza per il territorio del Comune della Spezia a seguito degli eventi meteo degli ultimi giorni, in particolare del 17 e 18 marzo. In quelle giornate «il territorio del Comune della Spezia è stato colpito da fenomeni meteorologici intensi e persistenti, che hanno provocato un significativo livello di danneggiamento del territorio comunale, anche a causa della progressiva vulnerabilità del territorio causata dalle intense precipitazioni occorse per tutto il mese di marzo - ha scritto Federici -. Le precipitazioni hanno provocato ingenti danni a strutture e infrastrutture di interesse pubblico e privato. Particolari problemi si sono verificati sulla viabilità stradale per frane, edifici ed allagamenti localizzati". Lo stato di danneggiamento e distruzione risulta "esteso all'intero territorio comunale, ha interessato i corsi d'acqua e i versanti con ripercussioni sulle infrastrutture e con isolamento di alcune frazioni ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frane, la mappa del rischio - stefano origone a pagina ii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Pagina I - PRIMA

Il maltempo mette in ginocchio La Spezia, chiesto lo stato di emergenza. E nel fine settimana è prevista ancora pioggia
Frane, la mappa del rischio

I trentacinque punti critici "sorvegliati speciali" in Liguria

STEFANO ORIGONE A PAGINA II

TRENTACINQUE frane sotto osservazione a Genova.

La mappa del rischio parte da Voltri, finisce a La Spezia, dove il sindaco chiede lo stato di emergenza al governo perché mezzo metro di pioggia negli ultimi tre mesi, quasi la metà dal 3 al 13 marzo, ha fatto crollare muri, aprire crepe nel terreno. A Genova, il record a San Fruttuoso e Marassi, dove a marzo sono caduti 230 mm. «La situazione frane è in evoluzione, ma sotto controllo - spiega Monica Bocchiardo, capo della Protezione civile del Comune di Genova: le nostre "vedette", verificano quotidianamente tutti i punti a rischio». Gli strumenti riferiscono che l'80% dei movimenti franosi si verificano in profondità, sono impercettibili, ma ci sono situazioni come in via Varese a San Fruttuoso e via Montorsoli a Voltri che preoccupano.

Frane Liguria: chiesto dalla Regione lo stato di emergenza

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Frane Liguria: chiesto dalla Regione lo stato di emergenza"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Attualità | giovedì 21 marzo 2013, 16:03

Frane Liguria: chiesto dalla Regione lo stato di emergenza

[Condividi](#) |

Con la richiesta si avvia l'iter per poter ricevere fondi e mettere in sicurezza il territorio

Immagine di repertorio

E' stata firmata questa mattina dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando la richiesta dello stato di emergenza per le frane che hanno colpito tutta la regione in questi ultimi giorni.

Lo comunica l'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano. La lettera è stata inviata alla Protezione civile nazionale per il riconoscimento delle criticità e dei danni che si sono abbattuti su tutte le provincie, anche se in misura diversa.

La richiesta va incontro anche alle esigenze espresse dal territorio in questi giorni. Prende così il via l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza da parte della protezione civile nazionale e la possibilità di ricevere risorse per poter intervenire e mettere in sicurezza il territorio.

News collegate:

Emergenza frane, Briano e Paita invocano piano nazionale - 19-03-13 13:39

c.s.

Frane, la Liguria chiede

Genova - È stata firmata questa mattina dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, la richiesta dello stato di emergenza per le frane che hanno colpito tutta la regione in questi ultimi giorni. L'annuncio delle criticità e dei danni in tutte le province liguri, anche se in misura diversa. A comunicare la richiesta - «che va incontro anche alle esigenze espresse dal territorio in questi giorni» - è stato l'«assessore regionale all'Ambiente, Renata Briano. «Prende così il via l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza da parte della protezione civile nazionale - si legge in...

Frana spacca in due Monterosso

Genova - Ennesimi disagi provocati dal maltempo in provincia della Spezia, e in particolare nella zona delle Cinque Terre: a Monterosso, da poco dopo la mezzanotte, una grossa frana partita da un muro del Convento dei Cappuccini è scesa verso mare, interrompendo la strada che porta dalla zona vecchia a quella nuova della cittadina. uno fosse rimasto travolto dalle rocce, ipotesi poi smentita alle prime luci del giorno. I lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza sono già iniziati. Oggi pomeriggio la ditta Queirolo ha portato sulla collina una ruspa e ha iniziato a lavorare. Al...

Aosta-Roma a piedi ma si perde a Verrès::Attraversare a piedi ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

Aosta-Roma a piedi ma si perde a Verrès GIULIO CRIVELLARI VERRES

L'inglese Lysa Walder

Attraversare a piedi l'Italia per assolvere un «voto» può essere rischioso, per un neofita dell'escursionismo. Il cammino lungo la via Francigena intrapreso da Lysa Walder, quarantottenne paramedico a Londra e attivista di Medici Senza Frontiere, iniziato da Aosta per raggiungere Roma a piedi, dopo la prima tappa di Châtillon dove è stata accolta e rifocillata dai Volontari del soccorso, ha concluso la seconda giornata sull'elicottero del Soccorso alpino, dopo essersi persa a Verrès.

«Lisa porta al braccio un rilevatore Gps - dice il responsabile dei Volontari di Châtillon-Saint-Vincent, Mauro Cometto . Attivandolo in caso di emergenza fa partire un segnale con le coordinate della sua posizione che arrivano direttamente sul mio cellulare e a un mio collega di Bolzano. Nel pomeriggio Lisa, nel seguire correttamente le indicazioni del percorso sulla mappa del Gps, si è persa sulla montagna sormontata dalla Croce di Saint-Gilles a Verrès, bloccandosi nei pressi di una vasta e pericolosa pietraia, per cui ha attivato il segnale. Le ho parlato e ho allertato il soccorso dando loro le coordinate registrate. Sono così intervenute tutte le risorse disponibili sul territorio, dapprima i vigili del fuoco con carabinieri e forestali e in seguito il personale con l'elicottero del Soccorso alpino. Rintracciata la donna, hanno provveduto recuperarla con il verricello per poi atterrare nel prato adiacente il cimitero di Verrès».

«Ho seguito correttamente le indicazioni - racconta Lysa ma, ad un certo punto, mi sono ritrovata, bloccata, sopra una vastissima pietraia, resa scivolosa e pericolosa dall'acqua caduta in questi giorni. Rendendomi conto di avere perso il sentiero principale e non potendo ritrovarlo, sentendomi persa ho attivato il rilevatore di emergenza e, dopo aver allertato Cometto, ho atteso con ansia l'arrivo dei soccorritori».

Lysa ora continua il suo cammino, con zaino leggero e spirito di essenzialità, per riscoprire la condivisione e l'accoglienza. Sarà infatti ospitata, nelle 35 tappe previste lungo gli oltre mille chilometri, dai volontari delle diverse associazioni coinvolte nel progetto. L'arrivo è previsto a Roma in piazza San Pietro il 19 aprile. «L'anno scorso ho subito un importante intervento chirurgico al torace - conclude Lysa. Mi sono ripromessa, se mi fossi salvata, di intraprendere questo cammino spirituale e culturale e le promesse vanno mantenute a tutti i costi».

Emergenza per le frane in Liguria::Il presidente della R...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

REGIONE

Emergenza per le frane in Liguria [M. C.]

Il presidente della Regione Claudio Burlando ha firmato ieri la richiesta dello stato di emergenza per le frane che hanno colpito in questi ultimi giorni numerose località della Liguria. La richiesta, come precisa l'assessore regionale all'Ambiente Renata Briano, è stata inviata alla Protezione civile nazionale per il riconoscimento delle criticità e dei danni che si sono abbattuti su tutte le provincie. In questo modo, prende il via l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza e la possibilità di ricevere risorse per poter intervenire e mettere in sicurezza le aree dissestate.